Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine — Via Carducci 7 — Anno X n. 48

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Martedì 25 febbraio 1941 - XIX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38. Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 - Sem. L. 80 - Trim. L. 40 · Un numero cent. 30. Arretrato cent. 50 · Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-15 e 8-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

Il Duce ha parlato al popolo italiano e al mondo riaffermando la certezza di vittoria

La mentitrice propaganda nemica inchiodata alla gogna = A fianco della Germania alleata fino al raggiungimento delle mete supreme = Le cause della fatale sconfitta inglese analizzate e fissate con rigorosa logica in dieci punti = I sacrifici affrontati con coraggio e dignità esemplare dal popolo italiano avranno il loro compenso

ROMA, 24.

Ecco il testo del discorso pronunciato ieri dal Duce al rapporto delle Gerarchie della Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Urbe, tenuto al teatro Adriano:

CAMICIE NERE DELL'URBE!

Sono venuto tra voi per guardarvi fermamente negli occhi, sentire la vostra temperatura, rompere il silenzio che pure mi è caro, specie in tempo di guerra. Vi siete mai domandati, nell'ora di meditazione che ognuno di noi deve trovare nella sua giornata, da quanto tempo noi siamo in guerra? Non da soli otto mesi come potrebbero credere i superficiali annotatori della cronaca: non dal settembre del 1939, quando, attraverso il gioco delle garanzie alla Polonia, la Gran Bretagna scatenò la conflagrazione, con criminale, premeditata volontà.

Vent'anni di lotta

Noi siamo in guerra da sei anni; e precisamente da quel febbraio del 1935 quando uscì il primo comunicato annunciante la mobilitazione della «Peloritana». Era appena finita la guerra di Etiopia quando giunse dall'altra riva del Mediterraneo l'appello di Franco che aveva iniziato la sua Rivoluzione nazionale. Potevamo noi — fascisti — lasciare senza risposta questo grido e restare indifferenti dinanzi al perpetuarsi delle sanguinose ignominie dei fronti cosiddetti popolari? Potevamo, senza rinnegare noi stessi, non accorrere a dare il nostro aiuto a un movimento di riscossa che aveva trovato in Antonio de Rivera, il creatore, l'asceta e il martire? No. E così la prima squadriglia dei nostri velivoli partì il 27 luglio del 1936, e nella stessa giornata avemmo i primi Caduti.

IN REALTA' NOI SIAMO IN GUERRA DAL 1922: CIOE' DAL GIORNO IN CUI ALZAMMO CONTRO IL MONDO MASSONICO - DEMOCRATICO - CAPITALISTICO LA BANDIERA DELLA NOSTRA RIVOLUZIONE, CHE ALLORA ERA DIFESA DA UN PUGNO DI UOMINI. DA QUEL GIORNO IL MONDO DEL LIBERALISMO, DELLA DEMOCRAZIA, DELLA PLUTOCRAZIA CI DICHIARO' E CI FECE LA GUERRA CON CAMPAGNA DI STAMPA, DIFFUSIONE DI CALUNNIE, SABOTAGGI FINANZIARI, ATTENTATI E CONGIURE, ANCHE QUANDO ERAVAMO INTENTI A QUEL LAVORO DI RICOSTRUZIONE INTERNA CHE RIMARRA' NEI SECOLI QUALE INDISTRUTTIBILE DOCUMENTAZIONE DELLA NOSTRA VOLONTA' CREATRICE.

LO SCOPPIO DELLE OSTILITA' NEL SETTEMBRE DEL 1939 CI TROVO' ALL'INDOMANI DI DUE GUERRE CHE AVEVANO IMPOSTO SACRIFICI DI VITE UMANE RELATIVAMENTE MODESTI, MA CI AVEVANO COSTRETTO AD UNO SFORZO LOGISTICO E FINANZIARIO SEMPLICEMENTE ENORME.

Tempestività dell'intervento

In altra sede — per non tediarvi con troppe cifre — tutto ciò sarà documentato per quanto riguarda il nostro intervento nella Rivoluzione falangista. Ecco perchè avremmo preferito, e fu pubblicamente dichiarato nel dicembre del '39, che se ad una resa dei conti si doveva venire tra i due mondi irriducibilmente antagonisti, questa fosse ritardata di quanto era necessario per reintegrare tutto ciò che era stato da noi consumato o ceduto. Ma agli sviluppi, talora accelerati, della storia, non si può dire, come al faustiano attimo fuggente: fermati! La storia vi prende alla gola e vi costringe alla decisione. Non è la prima volta che ciò è accaduto nella storia d'Italia! Se fossimo stati pronti al cento per cento, saremmo scesi in campo nel settembre del 1939, non nel giugno del 1940. Durante questo breve lasso di tempo abbiamo affrontato e superato difficoltà eccezionali.

Le fulminee schiaccianti vittorie della Germania ad occidente eliminavano l'eventualità di una lunga guerra continentale. Da allora la guerra terrestre nel continente è finita, non può riaccendersi ed è finita con la vittoria della Germania, facilitata dalla non belligeranza dell'Italia che immobilizzò ingenti forze navali, aeree, terrestri del blocco franco-inglese. Taluni che oggi affettano di pensare essere stato l'intervento dell'Italia prematuro, sono probabilmente gli stessi che allora lo ritenevano tardivo.

IN REALTA' IL MOMENTO FU TEMPESTIVO POICHE' SE E' VERO CHE UN NEMICO ERA IN VIA DI LIQUIDAZIONE RESTAVA L'ALTRO, IL MAGGIORE, IL PIU' POTENTE, IL NUMERO «UNO», CONTRO IL QUALE ABBIAMO IMPEGNATO E CONDURREMO LA LOTTA «FINO ALL'ULTIMO SANGUE».

La quarta sponda

Liquidati definitivamente gli eserciti della Gran Bretagna sul continente europeo la guerra non poteva assumere che un carattere navale, aereo e, per noi, anche coloniale. E' nell'ordine geografico e storico delle cose che all'Italia siano riservati i teatri di guerra più lontani e difficili: guerra d'oltremare e guerra nel deserto. I nostri fronti si allungano per migliaia di chilometri e sono distanti migliaia di chilometri.

Taluni acidi e ignoranti commentatori stranieri dovrebbero tenerne conto. Comunque durante i primi quattro mesi di guerra fummo in grado di infliggere gravi colpi navali, aerei, terrestri alle forze dell'Impero britannico. Sino dal 1935 l'attenzione dei nostri Stati Maggiori fu portata sulla Libia.

Tutta l'opera dei Governatori che si avvicendarono in Libia fu diretta a potenziare economicamente, demograficamente, militarmente quella vasta regione, trasformando zone predesertiche o desertiche in terre feconde. Miracoli! Questa è la parola che può riassumere quanto fu fatto laggiù.

Con l'aggravarsi della tensione europea e dopo gli eventi del 1935-1936 la Libia, riconquistata dal Fascismo, venne considerata uno dei punti più delicati del nostro generale dispositivo strategico, in quanto poteva essere attaccata su due fronti. Lo sforzo compiuto per potenziare militarmente la Libia risulta da queste cifre.

Solo nel periodo che va dal 1.o ottobre 1937 al 31 gennaio 1941 sono stati mandati in Libia 14.000 ufficiali e 396.358 soldati e costituite due Armate: la Quinta e la Decima; questa contava dieci Divisioni fra nazionali e libiche. Nello stesso periodo di tempo sono stati mandati 1.924 cannoni di tutti i calibri, e molti di essi di costruzione e modello recente; 15.386 mitragliatrici; 11 milioni di colpi di artiglieria; un miliardo 344 milioni 287 mila 265 colpi per le armi portatili; 127 mila 877 tonnellate di materiali del genio; 24 mila tonnellate di vestiario ed equipaggiamento; 779 carri armati, con una certa aliquota di pesanti; 9 mila 584 automezzi vari; 4 mila 809 motomezzi.

Sforzo imponente

Queste cifre dimostrano che alla «preparazione» della difesa della Libia era stato dedicato uno sforzo che si può chiamare imponente. Altrettanto può dirsi per quanto riguarda l'Africa Orientale che abbiamo preparato a resistere malgrado le distanze e l'isolamento totale, che esalta la volontà e il coraggio dei nostri soldati.

I SOLDATI CHE SI BATTONO NELL'IMPERO — SENZA SPERANZA DI AIUTI — SONO I PIU' LONTANI, MA PERCIO' I PIU' VICINI AI NOSTRI CUORI. COMANDATI DA UN SOLDATO DI RAZZA QUALE E' IL VICERE' E DA UN GRUPPO DI GENERALI DI ALTO VALORE, I NOSTRI SOLDATI NAZIONALI E INDIGENI DARANNO MOLTO FILO DA TORCERE ALLE MASSE NEMICHE.

Il Duce allo storico balcone di Palazzo Venezia

Fu tra l'ottobre e il novembre che la Gran Bretagna radunò e schierò contro di noi il complesso delle sue forze imperiali reclutate in tre continenti e armate dal quarto, concentrò in Egitto 15 Divisioni e una massa considerevole di mezzi corazzati e li scagliò contro il nostro schieramento in Marmarica, che aveva in prima linea le Divisioni libiche — valorose e fedeli — ma non molto idonee a sostenere l'urto delle macchine nemiche. Ebbe così, il 9 dicembre, inizio la battaglia in anticipo, su quella da noi preparata, di cinque o dieci giorni e che dopo due mesi circa ha condotto il nemico a Bengasi.

Odiare il nemico

Ora noi non siamo come gli inglesi. Ci vantiamo di non esserlo. Non abbiamo fatto della menzogna un'arte di Governo e nemmeno un narcotico per il popolo come i governanti di Londra. Noi diciamo pane al pane, vino al vino, e quando il nemico vince una battaglia è inutile e ridicolo cercare, come fanno appunto nella loro incommensurabile ipocrisia gli inglesi, di negarla o minimizzarla. Una intera Armata, la X, è stata travolta quasi al completo con uomini e relativi cannoni. La V Squadra aerea si è quasi letteralmente sacrificata.

Dove possibile, si è resistito con accanimento e talvolta con furore. Poichè noi facciamo questo riconoscimento, è inutile che il nemico gonfi le cifre del suo bottino.

Gli è perchè ci sentiamo sicuri circa il grado di maturità nazionale raggiunto dal popolo italiano e circa lo sviluppo futuro degli eventi, che noi continuiamo a praticare il culto della verità e a ripudiare ogni falsificazione.

GLI EVENTI VISSUTI IN QUESTI MESI ESASPERANO LA NOSTRA VOLONTA' E DEVONO ACCENTUARE CONTRO IL NEMICO QUELL'ODIO FREDDO, COSCIENTE, IMPLACABILE, ODIO RADICATO IN OGNI CUORE, DIFFUSO IN OGNI CASA, CHE E' UN ELEMENTO INDISPENSABILE PER LA VITTORIA.

L'ultimo appoggio della Gran Bretagna sul continente era ed è la Grecia, l'unica Nazione che non ha voluto rinunziare alla «garanzia» britannica. Era necessario affrontarla e su questo punto l'accordo di tutti i fattori militari responsabili fu assoluto.

La leggendaria marcia degli alpini della “Julia„

Aggiungo che il piano operativo, preparato dal Comando Superiore delle Forze Armate di Albania, fu unanimemente approvato senza riserve di sorta e non fu chiesto, nell'intervallo tra la decisione e l'inizio dell'azione, che un ritardo di due giorni.

SIA DETTO, UNA VOLTA PER TUTTE, CHE I SOLDATI ITALIANI IN ALBANIA HANNO SUPERBAMENTE COMBATTUTO; SIA DETTO, IN PARTICOLARE, CHE GLI ALPINI HANNO SCRITTO PAGINE DI SANGUE E DI GLORIA CHE ONOREREBBERO QUALSIASI ESERCITO. QUANDO SI POTRA' RACCONTARE NELLE SUE VICENDE LA MARCIA DELLA «JULIA» SINO QUASI A METZKOVO, TUTTO APPARIRA' LEGGENDARIO.

I «neutrali» di ogni continente, che fanno da spettatori al sanguinoso urto delle masse armate, devono avere il pudore di tacere e di non avventare giudizi temerari e diffamatori. I prigionieri italiani caduti nelle mani dei greci sono poche migliaia ed in gran parte feriti; i successi ellenici non esorbitano dal campo tattico e solo la megalomane rettorica levantina li ha iperbolizzati; le perdite greche sono altissime, mentre fra poco verrà primavera, e, come vuole la stagione, la nostra stagione, verrà il bello. Vi dico che verrà il bello e verrà in ognuno dei quattro punti cardinali.

Non meno forti sono le perdite che abbiamo inflitto agli inglesi. Dire, come essi fanno, che le loro perdite nella battaglia dei 60 giorni in Cirenaica non superano i duemila tra morti e feriti, è voler aggiungere una nota di grottesco al dramma: è voler superare se stessi in materia di sfrontata menzogna, il che parrebbe difficile per gli inglesi: essi devono aggiungere per lo meno uno zero alla cifra dei loro comunicati.

Sicura vittoria dell'Asse

Dall'11 novembre, da quando gli aero-siluranti inglesi partiti, non da basi greche, ma da una nave porta-aerei, fecero il colpo che noi, del resto, abbiamo accusato a Taranto, le vicende della guerra ci sono state avverse. Bisogna riconoscerlo: abbiamo avuto delle giornate grigie. E' la vicenda di tutte le guerre. In tutti i tempi. Pensate alle puniche. Canne sembra schiantare Roma; ma a Zama Roma distrugge Cartagine e la cancella dalla geografia e dalla storia, per sempre. La nostra capacità di recupero nel campo morale e materiale è semplicemente formidabile e costituisce una delle peculiari caratteristiche della nostra razza. Specie in questa guerra, che ha per teatro il mondo e mette direttamente o indirettamente alle prese i continenti, sugli oceani, sulla terra, nei cieli, è la battaglia finale che conta.

CHE SI DOVRA' COMBATTERE DURAMENTE E' CERTO, CHE SI DOVRA' COMBATTERE A LUNGO E' ANCHE MOLTO PROBABILE, MA IL RISULTATO FINALE E' LA VITTORIA DELL'ASSE. LA GRAN BRETAGNA NON PUO' VINCERE LA GUERRA.

Ve lo dimostrerò con un rigore strettamente logico. Qui l'atto di fede è suffragato dal fatto. Questa dimostrazione parte da una premessa dogmatica, e cioè che l'Italia, qualunque cosa accada, marcerà con la Germania, fianco a fianco, fino alla fine.

COLORO CHE FOSSERO TENTATI DI SUPPORRE QUALCHE COSA DI DIVERSO DIMENTICANO CHE L'ALLEANZA TRA LA GERMANIA E L'ITALIA NON E' SOLTANTO FRA DUE STATI O DUE ESERCITI O DUE DIPLOMAZIE, MA FRA DUE POPOLI E DUE RIVOLUZIONI DESTINATE A DARE L'IMPRONTA AL SECOLO.

La cooperazione, offerta dal Führer, che reparti aerei e corazzati germanici attuano nel Mediterraneo, non è che la riprova che tutti i fronti sono comuni e che lo sforzo è comune. I germanici sanno che l'Italia regge oggi sulle sue spalle il peso di un milione di soldati fra britannici e greci; di 1500-2000 velivoli; di altrettanti carri armati; di migliaia di cannoni; di almeno 500.000 tonnellate di naviglio militare. La cooperazione tra le due Forze Armate si svolge sopra un piano di cameratesca, leale, spontanea solidarietà. Sia detto per gli stranieri pronti sempre alla malvagia diffamazione, che il contegno dei soldati germanici in Sicilia e in Libia è sotto ogni riguardo perfetto, degno di un forte esercito e di un forte popolo educato a una severa disciplina.

Possibilità latenti

Seguitemi ora, vi prego:

1) IL POTENZIALE BELLICO DELLA GERMANIA NON SOLO NON E' DIMINUITO DOPO 17 MESI DI GUERRA, MA E' AUMENTATO IN PROPORZIONI GIGANTESCHE.

Dal punto di vista delle perdite umane esse sono state contenute in cifre minime tenuto conto delle masse entrate in azione. Le perdite di mezzi, più che compensate dall'immenso bottino, sono state assolutamente insignificanti. L'unità del comando politico-militare nelle salde mani del Führer — di colui che fu un tempo il soldato semplice volontario Adolfo Hitler — imprime alle operazioni un ritmo entusiastico, irresistibile, rivoluzionario, cioè nazionalsocialista, che muove tutti, dai sommi Generali agli ultimi soldati. La Gran Bretagna se ne accorgerà ancora una volta fra poco.

2) GLI ARMAMENTI GERMANICI SONO PER QUALITA' E QUANTITA', INFINITAMENTE SUPERIORI A QUELLI DELL'INIZIO DELLA GUERRA. LA GERMANIA NON HA ANCORA PORTATO AL LIMITE L'IMPIEGO DEI SUOI EFFETTIVI UMANI. COME, DEL RESTO, L'ITALIA.

Noi abbiamo ora alle armi oltre due milioni di uomini, ma entro l'anno possiamo, se necessario, arrivare a quattro.

3) MENTRE NELLA GUERRA MONDIALE LA GERMANIA ERA ISOLATA IN EUROPA E NEL MONDO, OGGI L'ASSE E' ARBITRO DEL CONTINENTE ED E' ALLEATO COL GIAPPONE.

L'Europa d'oggi

Il mondo scandinavo (Finlandia, Svezia, Norvegia, Danimarca) è direttamente o indirettamente nell'orbita tedesca. Il mondo danubiano e balcanico non può ignorare e non ignora l'Asse. Ungheria e Romania hanno aderito al Tripartito. La Francia occupata, il Belgio, l'Olanda, il Lussemburgo sono, come il mondo scandinavo e danubiano, nell'orbita della Germania. Nel Mediterraneo l'Italia è alleata, la Spagna amica. Resta la Russia, ma i suoi interessi fondamentali le consigliano di seguire anche per il futuro una politica di buon vicinato con la Germania. L'Europa, quindi, fatta eccezione del Portogallo, della Svizzera e, per qualche tempo ancora, della Grecia, è tutta al di fuori della Gran Bretagna e contro la Gran Bretagna.

4) CON QUESTA SITUAZIONE SI E' DETERMINATO UN CAPOVOLGIMENTO NETTISSIMO DI QUANTO ACCADDE NEL 1914-18.

Allora il blocco era un'arma terribile nelle mani della Gran Bretagna, oggi è un'arma spuntata, poichè da bloccante, la Gran Bretagna, è diventata bloccata dalle forze aeree e navali dell'Asse e sarà sempre più bloccata sino alla catastrofe.

5) IL MORALE DEI POPOLI DELL'ASSE E' INFINITAMENTE SUPERIORE AL MORALE DEL POPOLO INGLESE. L'ASSE LOTTA NELLA CERTEZZA DELLA VITTORIA; LA GRAN BRETAGNA LOTTA PERCHE', COME HA DETTO HALIFAX, «NON HA ALTRA SCELTA».

E' supremamente ridicolo speculare su un eventuale cedimento morale del popolo italiano. Questo non accadrà mai. Parlare di paci separate, è da deficienti. Churchill non ha la minima idea delle forze spirituali del popolo italiano e di quello che può il Fascismo. Che Churchill ordini di bombardare gli impianti industriali di Genova per interrompere le lavorazioni, si comprende; ma bombardare la città per fiaccarne il morale è una puerile illusione. Significa non conoscere neppure vagamente la razza, il temperamento, il costume dei liguri in genere e dei genovesi in particolare: significa ignorare la virtù civica, il fierissimo patriottismo di un popolo che, nell'arco del suo mare, ha dato alla Patria Colombo, Garibaldi, Mazzini.

L'Inghilterra è sola

6) LA GRAN BRETAGNA E' SOLA. QUESTO ISOLAMENTO LA SPINGE VERSO GLI STATI UNITI, DAI QUALI INVOCA DISPERATAMENTE E URGENTEMENTE SOCCORSO.

Il potenziale industriale degli Stati Uniti è certamente grandioso, ma perchè l'aiuto giovi, i rifornimenti devono: a) giungere tranquillamente in Inghilterra; b) essere di tale mole, non solo da compensare le distruzioni avvenute e quelle che avverranno degli impianti industriali della Gran Bretagna, ma da determinare una superiorità sulla Germania, il che è impossibile, perchè con la Germania lavora ormai, in uomini, macchine e materie prime, l'intero continente europeo.

7) QUANDO LA GRAN BRETAGNA CADRA', ALLORA LA GUERRA SARA' FINITA, ANCHE SE PER AVVENTURA CONTINUASSE AD AGONIZZARE NEI PAESI DELL'IMPERO BRITANNICO.

A meno che — ed è probabile — tali Paesi, dove già qualche cosa fermenta, non realizzino, vinta la metropoli, la loro indipendenza. Il che porterebbe, non solo ad un cambiamento della carta politica dell'Europa, ma di quella del mondo.

8) L'ITALIA HA IN QUESTA GIGANTESCA VICENDA UNA PARTE DI PRIMO PIANO. ANCHE IL NOSTRO POTENZIALE BELLICO MIGLIORA QUOTIDIANAMENTE IN QUALITA' E QUANTITA'.

Due delle tre grandi navi ferite a Taranto sono già in via di prossima completa guarigione. Tecnici ed operai hanno lavorato giorno e notte, fornendo una convincente dimostrazione non solo della loro capacità professionale, ma del loro patriottismo. A guerra finita, nel rivolgimento sociale mondiale che ne conseguirà con una più giusta distribuzione delle ricchezze della terra, dovrà essere tenuto e sarà tenuto conto dei sacrifici sostenuti e della disciplina mantenuta dalle masse lavoratrici italiane: la Rivoluzione fascista farà un altro passo decisivo in tema di raccorciamento delle distanze sociali.

Supremo compenso

9) CHE L'ITALIA FASCISTA ABBIA OSATO MISURARSI CON LA GRAN BRETAGNA E' UN TITOLO DI ORGOGLIO CHE VARRA' NEI SECOLI. E' STATO UN ATTO DI CONSAPEVOLE AUDACIA.

I popoli diventano grandi osando, rischiando, soffrendo, non mettendosi ai margini della strada in una attesa parassitaria e vile. I protagonisti della storia possono rivendicare dei diritti, i semplici spettatori, mai.

10) PER VINCERE L'ASSE, GLI ESERCITI DELLA GRAN BRETAGNA DOVREBBERO SBARCARE NEL CONTINENTE, INVADERE GERMANIA E ITALIA, SCONFIGGERNE GLI ESERCITI, E QUESTO NESSUN INGLESE, PER QUANTO SQUILIBRATO E DELIRANTE DALL'USO E DALL'ABUSO DEGLI STUPEFACENTI E DEGLI ALCOOLICI, PUO' NEMMENO SOGNARLO.

Lasciatemi dire, ora, che quanto accade negli Stati Uniti è una delle più colossali mistificazioni che la storia ricordi. Un'illusione e una menzogna stanno a base dell'interventismo americano: l'illusione che gli Stati Uniti siano ancora una democrazia, mentre sono di fatto una oligarchia politico-finanziaria dominata dall'ebraismo attraverso una forma personale di dittatura; la menzogna che le Potenze dell'Asse vogliano attaccare, dopo la Gran Bretagna, l'America. Nè a Roma, nè a Berlino si covano fantastici progetti del genere. Tali progetti non potrebbero partire che da una inclinazione manicomiale. Totalitari, certo lo siamo e lo saremo; ma coi piedi sulla dura terra. Gli americani che mi leggeranno stiano tranquilli e non credano, per quanto li riguarda, alla esistenza del «grosso cattivo lupo» che li vuol divorare. In ogni caso è più verosimile che gli Stati Uniti siano invasi, prima che dai soldati dell'Asse, dagli abitanti non molto conosciuti, ma pare assai bellicosi del pianeta Marte, che scenderanno dagli spazi siderali su inimmaginabili «fortezze volanti».

Camerati di Roma! Attraverso voi ho voluto parlare al popolo italiano, autentico, vero, grande popolo italiano. Quello che combatte leoninamente sui fronti di terra, di mare, di cielo, quello che di buon mattino è in piedi per andare a lavorare nei campi, nelle officine, negli uffici, quello che non si permette lussi, nemmeno innocenti. Non bisogna assolutamente confonderlo o contaminarlo con una esigua trascurabile minoranza di ben identificati poltroni, piagnoni e asociali che gemono sui razionamenti o rimpiangono le sospese «comodità», o con qualche rettile, rottame di loggia, che noi schiacceremo senza difficoltà quando e come vorremo.

IL POPOLO ITALIANO, IL POPOLO FASCISTA MERITA E AVRA' LA VITTORIA. LE PRIVAZIONI, LE SOFFERENZE, I SACRIFICI CHE DALLA QUASI UNANIMITA' DEGLI ITALIANI E DELLE ITALIANE VENGONO AFFRONTATI CON CORAGGIO E CON DIGNITA' CHE PUO' DIRSI VERAMENTE ESEMPLARE, AVRANNO IL LORO COMPENSO IL GIORNO IN CUI, STRONCATA SUI CAMPI DI BATTAGLIA DALL'EROISMO DEI NOSTRI SOLDATI OGNI FORZA NEMICA, IL TRIPLICE IMMENSO GRIDO ATTRAVERSERA' FULMINEO LE MONTAGNE E GLI OCEANI ED ACCENDERA' DI NUOVE SPERANZE E CONSOLERA' DI NUOVE CERTEZZE L'ANIMA DELLE MOLTITUDINI:

VITTORIA, ITALIA, PACE CON GIUSTIZIA TRA I POPOLI».

L'entusiastica adunata del Fascismo dell'Urbe

ROMA, 24.

Il Duce, rompendo il silenzio, è riapparso nella sua gagliarda statura di Condottiero geniale e di lottatore formidabile, sicuro di sè e del nostro destino. Il popolo è riapparso a lui compatto nei ranghi, saldo nella fede, temprato alla lotta, incrollabilmente devoto à lui, e gli ha gridato la sua passioné con un ardore, una veemenza, con un entusiasmo che ci hanno riportato alle più memorabili adunate del tempo mussoliniano.

Al rapporto di ieri, che si è svolto al Teatro Adriano, erano presenti non solo le gerarchie romane, ma anche quelle di tutta Italia rappresentate dai segretari federali appositamente convenuti a Roma. Era, dunque, un'assemblea fascista totalitaria. E il grido che da essa si è ripetutamente levato ad acclamare il Duce era il grido di tutte le Camicie Nere d'Italia, e, ben possiamo dire, di tutto il popolo italiano. Questo grido ha espresso chiaramente, alto e vibrante, di quale tempra sia il popolo fascista: la tempra di un popolo che non si piega sotto i colpi delle vicende avverse e dell'inutile ferocia nemica, che tira diritto, risoluto e indomito, verso la vittoria, di un popolo che è fiero del suo Capo e sicuro del proprio destino.

Al grido dei partecipanti al rapporto ha fatto eco immediata il popolo di Roma, che è sceso nelle vie e nelle piazze come nelle giornate delle storiche adunate nazionali ad acclamare il Duce in un coro esultante di grida e di canti.

La vasta sala del Teatro Adriano era stata, per l'eccezionale circostanza, sobriamente addobbata con alti pennoni neri sormontati da dorate aquile littorie e con trofei tricolori disposti sullo sfondo del palcoscenico, fra i palchi, sugli ingressi e, in alto, lungo l'arco dell'anfiteatro. Al centro del palcoscenico spiccava un grande arazzo con la Dea Roma. Ai due lati erano schierati i gagliardetti dei Gruppi rionali e le sfavillanti insegne della G.I.L. Sul limite anteriore si erge un piccolo podio, tra il labaro del Partito e quello dell'Associazione nazionale delle famiglie dei Caduti.

La sala offriva l'aspetto tipico delle grandi assemblee fasciste: una adunata compatta, marziale, solenne nella severità delle uniformi. Il grigioverde rompeva qua e là il nero delle sahariane fasciste.

L'attesa è piena di ansia, fervida d'entusiasmo. Il presentimento affiorato e propagatosi come un baleno nelle ultime ore in tutta Roma si è fatto ormai certezza nei presenti all'adunata: sentiamo tutti che fra poco il Duce sarà fra noi, e ad ogni minuto che passa l'attesa ci dà fremiti d'impazienza. L'ardore dell'assemblea esplode ogni tanto in acclamazioni e canti marziali.

D'improvviso un silenzio solenne piomba nella sala. Giunge di lontano, dall'esterno, il clamore della folla. Le trombe dei Balilla dànno l'attenti. L'assemblea scatta in piedi. Restà qualche attimo in una immobilità compatta, marziale, silenziosa. Poi prorompe in uno scroscio di applausi, in un grido formidabile, tutta protesa verso il Duce che appare sul palcoscenico.

Egli indossa l'uniforme fascista ed è accompagnato dal Segretario del Partito e dal segretario federale dell'Urbe.

Avanza sorridendo e salutando romanamente. Scorge l'Ambasciatore di Germania che lo saluta col braccio levato e gli risponde cordialmente con lo stesso gesto.

La sala è come scossa da un grande fragore. Grida, applausi, canti, squilli si fondono in un clamore assordante. Armi e vessilli levati in alto balenano nella luce bianca dei riflettori. L'ovazione formidabile si rinnova due, tre, quattro volte sempre più intensa e più alta. Sovrasta il clamore, il grido appassionato: DUCE! DUCE! DUCE!

Quante volte nelle adunate di un ventennio non sentimmo lo stesso grido levarsi da moltitudini sterminate? Ma ora esso risuona con un accento più ardente e impetuoso.

Questo grido, in un'ora come quella che viviamo, non conferma soltanto una fede inesauribile, un intatto spirito rivoluzionario, una indefettibile devozione al Duce, ma rivela anche al mondo la compattezza spirituale, la volontà tenace, la fierezza combattiva di un giovane popolo impegnato in una lotta titanica col più potente Impero del mondo.

Mussolini contempla sorridendo il superbo spettacolo dell'adunata, leva più volte il braccio nel saluto romano e solo dopo ripetuti inviti ottiene il silenzio. A un ordine del Segretario del Partito, l'assemblea scatta sull'attenti e risponde al «Saluto al Duce» con un potente «A Noi!».

Avanza verso il Duce il segretario federale dell'Urbe, camerata Colesanti, il quale pronunzia brevi vibranti parole che interpretano i sentimenti del Fascismo romano.

Le parole del federale sono accolte da segni di compiacimento del Duce e da calorosi applausi.

Mussolini sale sul podio per parlare. L'assemblea lo saluta con una nuova imponente manifestazione; poi, in piedi, immobile, si raccoglie ad ascoltare in un religioso silenzio. Il Duce parla.

Il grande discorso, pronunciato con energia e con impeto, ha avuto qua e là accenti di fierezza e di esaltazione per il nostro popolo e per i nostri combattenti, d'ironia sferzante e di sdegno per il nemico, e spesso il tono pacato di un freddo realistico veritiero espositore e sempre la vibrazione trascinatrice di una fede consapevole e incrollabile.

L'assemblea non solo lo ha seguito con la più viva attenzione, tutta presa dal fascino dell'eloquenza mussoliana e dall'appassionante attualità dei grandiosi eventi che le si presentavano in una luce assolutamente nuova, attraverso una versione inedita e documentata, ma l'ha anche commentato, punto per punto, facendo coro, nei brani più salienti, alla voce di Mussolini, col suo schietto entusiastico consenso.

Un'ovazione immensa esplode nella sala quando il Duce chiude il suo discorso. L'assemblea si solleva e si protende verso di Lui in uno slancio appassionato, in una offerta di cuori devoti, grati, frementi di fede e di orgoglio.

Riecheggia altissimo, tonante il grido: DUCE! DUCE! ed Egli sorride e saluta romanamente e, attorno a Lui, fiammeggia l'ardore dei suoi fedeli, ch'è l'ardore di tutto il suo popolo, l'autentico, grande popolo che crede ancora una volta nella vittoria, perchè come sempre crede in Lui.

Squilli di tromba sovrastano il clamore e lo placano. Nel silenzio echeggiano le note di «Giovinezza». Il fatidico inno della Rivoluzione è cantato in coro. Anche il Duce canta. Questo è l'inno di tutte le nostre battaglie e di tutte le nostre vittorie. Esso ci sembra preannunciare, oggi, più grande vittoria. Poi si levano le note guerriere di «All'armi!» e il canto sembra quello di tutto un popolo marciante in armi dietro il suo Condottiero. Egli saluta romanamente e si allontana mentre torna a tuonare appassionata la invocazione: DUCE! DUCE! seguito da un grido di fede e di certezza: «Vinceremo! Vinceremo!».

Fuori la gran voce del popolo accalcato nelle vie accoglie il discorsò del Duce sotto un prodigioso cielo romano; un cielo fattosi improvvisamente azzurro per annunziare che la primavera è ormai imminente.

La certezza nella vittoria

in un vibrante ordine del giorno del Consiglio superiore albanese

TIRANA, 24.

Ha avuto luogo una riunione plenaria del Consiglio superiore fascista corporativo albanese. Il presidente Toci ha aperto la seduta col saluto al Re Imperatore e al Duce, ed ha commemorato il ministro della Giustizia Xhafer Ypi e il centurione **Frox Doda** dei principi della Mirdizia, caduti per la Patria, nonchè l'accademico d'Italia padre Fishta e Mati Logoreci, altro illustre studioso albanese.

Ha preso, quindi, la parola il consigliere superiore Kotte, vise segretario del Partito fascista albanese, per riaffermare l'unione di tutti gli Albanesi in un solidale slancio di volontà e fede nella vittoria. Successivamente ha parlato il cons. superiore Mirakai, il quale ha dato lettura di un ordine del giorno che attesta l'incrollabile fiducia di tutta la Nazione schipetara in questo storico momento. Infine è stata data lettura delle comunicazioni della Presidenza relative al decreto reale sul valore di legge conferito ai bandi emanati a norma della legge di guerra che è stato approvato per acclamazione.

La riunione si è chiusa col saluto al Re Imperatore e al Duce. Ecco l'ordine del giorno del Consiglio superiore fascista approvato per acclamazione:

Il Consiglio superiore fascista corporativo proclama la sua ammirazione per la fierezza indomita con la quale soldati e popolazione dell'Impero fascista nel Mediterraneo, nei Balcani e nell'Africa Orientale resistono e contrattaccano lo spiegamento di tutte le forze del tracotante imperialismo britannico;

invia il suo saluto commosso e solidale a tutti i combattenti di terra, di mare e dell'aria;

saluta con devozione incondizionata la Maestà del Re Imperatore e il Duce del Fascismo che rinsaldano ogni giorno, con saggezza ed energia, le forze nella lotta;

esprime la sua certezza assoluta nella vittoria delle nostre armi che darà ai Regni d'Italia e d'Albania e alle terre dell'Impero d'oltremare nuovi confini e un più ampio respiro in un mondo rinnovato dai principi del Fascismo e del Nazionalsocialismo.

La radiotrasmissione del discorso del Duce ha suscitato a Tirana vivo entusiasmo in un'imponente adunata di popolo.

CRONACHE SPORTIVE

Meritato pareggio dell'Udinese a Lodi (1-1)

Le prodezze di D'Odorico
Ottima prova dei bianco-neri

(Nostro servizio particolare)

LODI, 23.

Quella odierna fra l'Udinese ed il Fanfulla è stata una partita ricca di emozioni e con un finale travolgente che per un soffio non ha dato una giusta e meritata vittoria ai bianco-neri. Gli sportivi friulani si accontentino però del brillante risultato ottenuto dai loro beniamini in quanto anche i lodigiani, proprio negli ultimi minuti, hanno perduto la vittoria perchè Colaneri, su un calcio di prima, ha colpito in pieno il palo a portiere quasi battuto.

Il risultato è pertanto equo e dà l'esatta impressione dei valori in campo, anche se complessivamente l'Udinese in linea tecnica, si è fatta preferire.

La partita è stata giocata in una giornata veramente primaverile e su di un campo in magnifiche condizioni, tanto che i ventidue atleti, sotto la guida dell'arbitro Savio, che ha diretto con rara perizia, hanno potuto offrire un superbo spettacolo calcistico ai 1500 e più spettatori.

Una partita tirata coi denti, vissuta minuto per minuto, una di quelle partite giocate a tutta andatura.

L'Udinese ci è piaciuta molto. Dopo un primo tempo focoso, ma indeciso, un po' imbrigliato, ha preso le redini della partita e non ha mollato fino alla fine.

Con un po' di fortuna avrebbe incasellato due punti tanto preziosi.

Per tre volte infatti i pali hanno salvato la rete di Barbieri.

Dopo avere incassato il punto per nulla imputabile al bravo, bravissimo Gremese (Colaneri raccoglieva di testa un perfetto centro di Cattaneo e segnava da pochi metri) l'Udinese non ha reagito subito cercando quasi di ambientarsi. E qui la difesa ha compiuto miracoli. Gremese ha sfoggiato uno stile superbo esibendosi in tuffi che hanno strappato applausi a scena aperta, e Zorzi e Clocchiatti si sono prodigati con tutte le loro forze, e Gallo, instancabile puledro, ha dato tutto sè stesso superando di gran lunga il suo diretto avversario. Gli uomini di punta hanno giocato un primo tempo slegato e impreciso, rimettendosi nella ripresa.

D'Odorico ha messo con azioni individuali due volte in serio pericolo la rete avversaria mentre Della Rosa per poco non segnava con un bolide che batteva sul montante.

Nella ripresa, che è stata la parte più interessante dell'incontro, l'Udinese partiva decisa e la sua superiorità è stata indiscussa; ma fu solo al 36' che D'Odorico riprendeva una palla respinta dal palo e poteva segnare da pochi metri il tanto sospirato punto del pareggio.

Incoraggiata dal successo, l'Udinese insisteva nella sua pressione senza però poter giungere allo scopo a causa delle belle parate di Barbieri.

Negli ultimissimi minuti si aveva un repentino capovolgimento di situazione ed il Fanfulla passava all'attacco: ottenava un calcio diretto dal limite; il tiro veemente di Colaneri veniva respinto dal palo! Quanta paura!

Il pericolo veniva subito sventato; poco dopo la fine.

Elio Vogrig

La partita in sintesi

Udinese: Gremese; Zorzi e Clocchiatti; Barbot, Gallo e Feruglio; Bertoli, Della Rosa, D'Odorico, Baldassi e Donaer.

Fanfulla: Barbieri; Cervi e Lovagnin; Spirolazzi, Crola e Caffenit; Granata, Cattaneo, Colaneri, Subinaghi e Sichel.

Arbitro: Savio.

Spettatori 1500.

Marcatori: Colaneri (F.) al 12' del primo tempo; D'Odorico (U.) al 36' della ripresa.

Sono stati tirati quattro angoli per il Fanfulla e uno per l'Udinese.

* * *

Al 5' bel tiro di Barbot con difettosa parata di Barbieri. Al 6' Zorzi salva in angolo una difficile situazione. Colaneri al 12' segna di testa il gol per il Fanfulla. Al 15' Gremese effettua una ammirata parata; al 30' D'Odorico manca di poco il bersaglio su azione individuale e poco dopo Gremese è costretto al lavoro ma si salva bene. Al 37' Gremese para ancora in bello stile un forte tiro di Colaneri. Al 44' lo stesso Colaneri manda in rete ma l'arbitro annulla giustamente per precedente fuori gioco fanfullino. Al 45' Gremese si libera in angolo.

La ripresa ha inizio con un altro forte tiro di Barbot da una trentina di metri che colpisce in pieno il montante. Al 10' D'Odorico viene malamente caricato in area mentre sta per segnare ma l'arbitro non rileva il rigore e dà invece un calcio di prima dal limite che non ha effetto alcuno. Al 15' un bel tiro di D'Odorico è respinto dal palo. E' proprio una disdetta pei bianco-neri!

Al 20' ed al 23' due calci di punizione contro il Fanfulla non approdano a nulla di positivo.

Al 36' finalmente D'Odorico azzecca giusto: su un tiro di Bertoli respinto ancora dal palo, egli può riprendere e segnare il pareggio.

Al 44' fallo di Gallo al limite: calcio diretto contro i bianco-neri: tira Colaneri ed il palo respinge.

Voci o realtà?...

Nessuna retrocessione in questo campionato?

Corre insistente la voce che attende conferma, ma non è stata smentita, che nel prossimo anno i due campionati di calcio divisione nazionale A e B, subiranno dei lievi ritocchi, in virtù delle attuali condizioni. Sembra quasi accertato che il campionato di serie A verrebbe aumentato a diciotto squadre partecipanti, non dandosi luogo ad alcuna retrocessione ed ammettendo le prime squadre classificate della serie B. Per la serie B sembra assodato che si seguiranno le stesse norme, ammettendo però sei e otto squadre provenienti dalla serie C, in modo da formare un numero di partecipanti sufficienti per disputare un campionato a due gironi.

Tutte queste norme, che tuttavia attendono conferma, sarebbero adottate in via transitoria ed eccezionale.

LA PRIMA DIVISIONE FRIULANA

Le nette vittorie delle squadre di testa

Prima Divisione

I RISULTATI

Valvasone-Codroipo	2-0
Udinese B-Spilimbergo	7-1
Pordenone-Cormonese	4-2
Cervignano-Tricesimo	4-0
Pro Gorizia B- Cividale	2-0 (r)

LA CLASSIFICA

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	S.	P.
Valvasone	16	12	3	1	44	12	27
Pordenone	17	11	4	2	44	24	25
Udinese B	14	10	3	1	55	16	23
Codroipo	14	7	3	4	28	23	17
Cervignano	14	5	4	5	21	23	14
Cormonese	15	5	3	7	21	29	13
P. Gorizia B	15	4	2	9	36	48	10
Spilimbergo	14	3	3	8	20	39	9
Cividale	15	1	5	9	26	43	7
Tricesimo	15	1	4	10	14	37	6

La cronaca delle partite

Negli ultimi minuti

Pordenone - Cormonese 4-2

Vivacissima ed emozionante la partita tra nero-verdi e grigio-rossi. Le sorti si sono mantenute incerte fino a pochi minuti dalla fine non solo come punteggio (le squadre avevano due reti per ciascuna) ma anche come andamento poichè la difesa pordenonese nella quale accanto a Baracco, squalificato Tangerini, era stato posto l'anziano Roncarati, si è rivelato scarsamente mobile ed aveva permesso pertanto ai cormonesi guizzanti ed affiatati all'attacco di rendersi pericolosi e di raggiungere per due volte, sia pure con l'ausilio dei terzini locali, il loro obiettivo. Che l'incontro non sarebbe stato facile per la nostra squadra lo si è visto fin dai primi minuti. Il Pordenone aveva preso ad attaccare col solito ordine e col solito brio, ma anche le reazioni erano state vivaci ed al 17', proprio quando il primo punto pordenonese sembrava maturare, una errata respinta di Giro del pallone che aveva colpito il palo, ha portato in vantaggio i grigio-rossi. Naturalmente il successo ha rinvigorito il gioco degli ospiti e reso più accanito il loro lavoro difensivo cosicchè malgrado gli attacchi ripetuti dopo che Toffolon al 24' aveva segnato il pareggio, come conclusione di una precisa azione di tutto il reparto, destro, fu solo al 40' che il Pordenone potè portarsi in vantaggio. Una mischia provocata dal calcio d'angolo, venne risolta debolmente dal cormonesi; il pallone arrivò a Cum che saettò in rete da una ventina di metri.

La partita sembrava così aver preso una piega favorevole al Pordenone, ma all'11' della ripresa, un rimando impreciso di un difensore nero-verde fornì l'occasione alla destra ospite per segnare il pareggio. Rinfrancati dal facile successo, i cormonesi sfoderarono una grande intraprendenza che li portò poco dopo a trovarsi liberi davanti alla porta sguarnita ma il pallone finì a lato e lo stesso esito ebbe una seconda incursione immediatamente seguita. Con alternativa di attacchi alle due porte che videro gli ospiti più risoluti dei locali piuttosto impacciati ed imprecisi il gioco si trascinò fino al 37' in cui ancora Toffolon abilmente lanciato da Pollini riportò in vantaggio il Pordenone. La delusione si fece palese nei cormonesi che vennero battuti una quarta volta, al 39', da Marchionni. L'epilogo fu burrascoso poichè il nervosismo che aleggiava costrinse l'arbitro ad espellero due cormonesi ed un nero-verde.

Le squadre hanno giocato così composte:

Pordenone: Giro; Roncarati e Baracco; Boscariol, Bortolini, Ottogalli; Cum, Pollini, Marchionni, Polesel, e Toffolon.

Cormonese: Brandolin; Minen e Colonna: Cucut, Zanoni e De Sabbata; Zian, Meucci, Bertossi, Giorgi e Chiarvesio.

Arbitro: Lipizer.

Baracco
Il bravo terzino nero-verde

Con tutta facilità

Udinese B - Spilimbergo 7-1

Per i cadetti bianco-neri non è stata cosa difficile eliminare i pur volonterosi spilimberghesi. Il punteggio del resto dovrebbe ben chiaramente dimostrare quale sia stata la superiorità dei padroni di casa che hanno disposto a loro piacimento dell'avversario infliggendoli la larga sconfitta. Il quintetto bianco-nero, brillantemente condotto da Spivach che ne è stato il vero animatore, hı giocato costantemente in aerea azzurra, conseguendo due reti nel primo tempo e ben cinque nella ripresa, contro un solo pallone finito nella rete dell'inoperoso Tonello, in seguito ad una prodezza individuale del tenace Cedoli.

Il primo punto l'ha ottenuto Spivach al 10'. Una mischia creatasi sotto la rete degli ospiti trovava pronto un difensore che respingeva di forza, ma la palla rimbalzata sulle spalle dell'attaccante udinese, finiva improvvisamente in rete. Il secondo punto era invece opera di una azione individuale di Baraldi al 19'. Al 41' la prodezza di Cedoli. La ripresa aveva un tono più vivace e al 7' Moro segnava al volo su passaggio di Mian; al 9' Baraldi risolveva una mischia e metteva in rete; al 33' Spivach con una stangata batteva per la quinta volta il portiere ospite, poi si aveva un'autorete di Nanni e infine una nuova stangata di Moro al 40' che dava la settima ed ultima segnatura. Arbitro Sardi.

Udinese B: Tonello; Zorzi II e De Stefano; Borsetti, Giovanitoni e Battoia; Mian, Spivach, Baraldi, De Ieso e Moro.

Spilimbergo: Pasqualin; Nanni e Fedrigo; Tronchetto, Dell'Innocenti e Leonardi; Bertoli, Cedolin, Galante, Bertolin e Michelutti.

In soli 45 minuti...

Cervignano - Tricesimo 4-0

Il Tricesimo, presentatosi in campo con soli sette uomini e rimasto con sei alla fine del primo tempo in seguito a malessere accusato da un suo giocatore, non ha disputato che il solo primo tempo.

Poco da dire in questi soli 45' di gioco. Su di un campo ridotto ad un acquitrino, in seguito alle recenti piogge, il Cervignano ha dominato gli azzurri tricesiman. Fin dall'inizio i neri attaccano, ma sia per l'imprecisione del tiro a rete, sia per l'accanita resistenza degli ospiti, unica nota saliente dell'incontro, non riescono a concludere. Solamente al 32' dopo un'azione in linea, l'ala destra ha segnato la prima rete. Al 36' per un netto fallo di mano in area, l'arbitro decreta la massima punizione, che frutta ai neri la seconda rete. Nello spazio di due minuti, e precisamente al 40' e 42' gli ospitanti aumentano il proprio bottino. Sono stati battuti cinque calci d'angolo: tre contro gli azzurri e due contro i neri.

Sul punteggio del primo tempo ha termine l'incontro al quale ha assistito una discreta folla di appassionati sebbene il tempo fosse tutt'altro che propizio.

Arbitro: Menchini del G.A.U.

Senza fatica

Valvasone - Codroipo 2-0

Contro un Codroipo incompleto, sfasato e privo di mordente, il Valvasone ha avuto buon gioco e si è portato a casa l'intera posta. Il risultato rimane quello che è, ma ben altro tono avrebbe avuto la partita se i rossi avessero potuto disporre di tutti i loro migliori uomini, quali Venier, Circi e quasi tutti e cinque gli attaccanti. Coloro che hanno sostituito i titolari, hanno cercato con ogni mezzo di non far rimpiangere la loro assenza, ma non vi sono certamente riusciti.

Gli ospiti hanno indubbiamente meritato il successo, ed anzi questo avrebbe anche potuto essere di maggiore entità, ma si è pur visto che i capeggiatori della classifica, conseguito il vantaggio, non hanno molto insistito e si sono accontentati di mantenere le distanze. Il Codroipo ha dovuto inoltre lamentare l'espulsione di Curcio avvenuta al 30' della ripresa.

Gli ospiti sono andati in vantaggio al 8' in seguito ad un tiro di Redionigi che Venturini deviava nella propria rete. Vi è stata poi superiorità alterna e solo al 15' della ripresa il Valvasone ha potuto consolidare la sua vittoria. In seguito ed una mischia cretasi sotto la rete di Zugliani, Zuccotti riusciva a farsi luce e mettere in rete.

All'incontro ha assistito molto pubblico, specie di Valvasone, sceso al seguito della propria squadra.

I bianco-rossi si ritirano?

Pro Gorizia B - Cividale 2-0 (rinuncia)

Il Cividale, colpito dai provvedimenti del direttorio, non è sceso in campo per misurarsi con i cadetti del Pro Gorizia ed ha anzi apertamente annunciato la sua rinuncia a proseguire ulteriormente il torneo.

Sui campi della "B,,

La terza del ritorno, ventesima giornata del campionato, ha permesso al Brescia, facile vincitore dell'Anconitana, di rinsaldare la sua posizione di capolista, ed al Modena, che ha battuto dopo una burrascosa partita il Liguria, di riportarsi in seconda posizione. Tutti qui i fatti salienti della giornata, ma molto importanti, perchè denotano come le due squadre di testa siano ben decise a sferrare ora il loro attacco finale per distanziare le avversarie più temibili quali Siena e Savona. Queste due non hanno saputo approfittare del passo falso del Liguria e sono state entrambe costrette alla divisione dei punti sui loro terreni.

Chi si fa sotto minacciosamente è il Vicenza che ha vinto nettamente a Macerata, mentre il Padova ha stentato a liberarsi della Reggiana.

In zona pericolosa — non più tanto pericolosa se è vero quanto si va dicendo circa le variazioni da apportare ai campionati nella prossima stagione — lotta ad oltranza fra le varie unità interessate. L'Udinese ha guadagnato un punto a Lodi, ma la sua situazione non è migliorata perchè lo Spezia ha battuto la Pro Vercelli. Il Verona si è fatto pescare in fallo sul suo campo ad opera della Alessandria, cosicchè per le posizioni di coda non vi è da registrare variazione alcuna.

Le vicende del campionato di calcio

Il Bologna sconfitto a Bergamo

Serie A

I RISULTATI

Venezia-*Torino	2-0
*Triestina-Milano	0-0
*Atalanta-Bologna	2-0
*Napoli-Genova	1-0
*Roma-Bari	6-2
Juventus-*Novara	2-1
*Livorno-Fiorentina	1-1
*Ambrosiana-Lazio	1-1

LA CLASSIFICA

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	S.	P.
Bologna	20	12	5	3	43	25	29
Ambrosiana	20	11	4	5	42	27	26
Juventus	20	9	6	5	37	26	24
Torino	20	8	7	5	35	29	23
Fiorentina	20	9	4	7	38	35	22
Napoli	20	8	5	7	30	34	21
Milano	20	6	8	6	31	23	20
Atalanta	20	7	6	7	27	26	20
Livorno	20	7	6	7	28	35	20
Triestina	20	7	5	8	30	27	19
Novara	20	6	7	7	22	23	19
Roma	20	6	6	8	34	33	18
Venezia	20	5	8	7	26	35	18
Genova	20	6	5	9	25	28	17
Lazio	20	4	8	8	25	30	16
Bari	20	1	8	13	19	56	8

Serie B

I RISULTATI

*Padova-Reggiana	2-1
Vicenza-*Macerata	4-2
*Verona-Alessandria	2-2
*Fanfulla-Udinese	1-1
*Spezia-Pro Vercelli	3-1
*Siena-Pisa	0-0
*Brescia-Anconitana	2-0
*Modena-Liguria	3-2
*Savona-Lucchese	1-1

LA CLASSIFICA

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	S.	P.
Brescia	20	13	3	4	37	20	29
Modena	20	12	3	5	44	23	27
Liguria	20	12	2	6	43	25	26
Siena	20	10	5	5	27	18	25
Savona	19	9	6	4	33	15	24
Vicenza	20	11	1	8	46	38	23
Alessandria	20	8	6	6	37	32	22
Padova	20	8	4	8	36	32	20
Pisa	20	7	5	8	26	32	19
Lucchese	20	6	6	8	27	33	18
Reggiana	20	6	6	8	30	29	18
Fanfulla	20	6	6	8	27	41	18
Spezia	20	6	5	9	28	33	17
Macerata	20	7	2	11	22	36	16
Anconitana	20	6	4	10	21	40	16
Udinese	20	4	7	9	27	33	15
Verona	20	6	2	12	37	42	14
Pro Vercelli	19	4	3	12	26	40	11

PALLACANESTRO

Campionato nazionale serie B

Guf Cremona-Guf Udine 32-14 (17-3)

Sceso a Cremona minorato ancora nei ranghi, il quintetto del GUF ha fatto quanto nelle possibilità di ogni singolo atleta per contrastare la sicura marcia dei forti avversari. Non diremo dell'incontro che si è risolto in una costante superiorità dei locali controbattuta dalla forza d'animo dei nostri goliardi, ma spiegheremo solamente a quelli che si limitano a constatare le continue sconfitte del quintetto goliardico, imputandole ad una inadeguata preparazione o mancanza di gioco, i motivi anzi il motivo primo di questo Campionato poco favorevole ai nostri colori.

Abbiamo accennato altre volte alle continue defezioni degli atleti tesserati per la squadra del Guf locale causate da motivi di forza maggiore: ora confermeremo che le defezioni sempre per la stessa causa, della quale gli atleti si sentono onorati di esserne stati oggetto, sono aumentate a tal punto che a Cremona la squadra non ha potuto allineare più di cinque elementi, numero minimo per poter dare inizio all'incontro, e ne ha perduto uno dopo pochi minuti per un colpo avversario. Quattro contro otto era il numero degli atleti in campo. Il risultato quindi è più che onorevole e non deve essere guardata solamente attraverso i freddi numeri della classifica. Al GUF Udinese ed agli atleti quindi deve andare tutta la considerazione degli sportivi friulani, per la sana mentalità sportiva e passione che li sostiene e li incita a continuare nel loro operato di alta finalità sportiva.

E se anche i pochi rimasti dovessero vestire in settimana il grigio-verde determinando con ciò lo inevitabile ritiro della squadra da questo ultime battute di campionato, non daranno certo adito agli sportivi di criticare il loro comportamento atletico chè anzi avrebbe il miglior premio a cui ogni atleta deve aspirare: servire la Patria in armi.

Guf Cremona: Aglio (cap.) 9, Pretti 5, Bonali 5, Marabotti 2, Impallomeni 2, Aldovini, Masanetti 9, Foletti.

Guf Udine: Guardiero (cap.) 6, Mistichelli, Pittini, 8, Tamagnini, Magnani 1.

SPORT INVERNALI

I risultati della selezione femminile di sci a Tarvisio

Domenica a Tarvisio si sono svolte le gare femminili per scegliere le rappresentanze del Comando federale GIL da inviare a Cavalese per la disputa dei Campionati italiani.

Si è imposta sulle concorrenti la Frida Nicolaucic: ottime prove hanno pure fornito la Ferrante di Tarvisio un po' a corto di allenamento, e la Trentin di Udine. La Brisinello è stata danneggiata dalla mancanza di sciolina adatta. Tempo ottimo e condizioni della pista buone.

La squadra delle pattinatrici che prometteva molto bene è stata danneggiata da un infortunio capitato alla più giovane delle Corsich che deve cedere il posto alla Baraldo di Cave Predil.

Ecco i risultati:

1. Nicolaucich Frida in 50" 9/10; 2. Ferrante Cecilia in 58" 7/10; 3. Trentin Ginetta in 1' 7" 3/10; 4. Brisinello Tina; 5. Wittes Amelia; 6. Vianello Laura. Partite n. 10, ritirate 4.

Le prescelte per i campionati nazionali sono le seguenti: Sci: Nicolaucich, Ferrante, Trentin, Brisinello. — Pattinaggio: Corsich, Valcareggi, Baraldo.

Il concorso pronostici de "Il Popolo del Friuli,,

Il cappello della ditta Mocenigo alla signorina Antonietta Menchini di Udine

Classifica generale invariata

Anche questa volta ben 28 concorrenti sono stati classificati alla pari con quattro punti ciascuno.

Poichè parte di essi ha indicato esattamente il risultato finale, quello del primo tempo ed il nome del marcatore udinese e parte, anzichè il nome del segnatore bianco-nero, ha imbroccato in pieno il minuto in cui è stato segnato il punto dell'Udinese (36°), la Commissione del concorso ha proceduto al sorteggio che ha favorito la signorina Antonietta Menchini, alla quale va pertanto il cappello «Bantam» offerto dalla ditta C. Mocenigo di Udine.

Il premio, questa volta è toccato dunque ad una signorina, pur consistendo in un oggetto eminentemente maschile... Vuol dire che la signorina Menchini potrà fare un gradito regalo al genitore, od al fratello, o meglio ancora.... al fidanzato... Meglio di così!...

Diamo i nomi dei 28 concorrenti che hanno totalizzato 4 punti con la scheda N. 20:

Menchini Antonietta, Udine
Andretta Primo, Udine
Del Negro Nereo, Udine
Franceschinis Armando, Muzzana del Turgnano
Fischetto Cosina, Udine
Perini Guido, Udine
Zampieri Renato, Udine
Pettoello Luciano, Udine
Donà Laura, Udine
Trincardi Anita, Udine
Fadini Giorgina, Udine
Croatto Antonino, Udine
Del Negro Nino, Udine
Mascherin Gherardo, Udine
Tavagnacco Lionello, Cividale
Stella Mario, Udine
Pilotti Luigi, Udine
Terenzani Diego, Udine
Michelutti Carlo, Pagnacco
Virgillo Giuseppe, Udine
Zilli Luigi, Udine
Sartoretti Antonio, Udine
Calligaro Ennio, Buia
Scaranaro Bruno, Udine
Cecconi Arduino, Cividlae
Pecoraro Luigi, Udine
Del Col Ugo, Udine
Caldana Roberto, Udine.

La classifica generale

La classifica generale, limitatamente ai primi 10 concorrenti, dopo la scheda N. 20, è pertanto la seguente:

Del Negro Nino p. 59
Mascherin Gherardo p. 55
Zilli Luigi p. 52
Pilotti Luigi p. 52
Calligaro Ennio p. 50
Pecoraro Luigi p. 48
Stella Mario p. 44
Virgilio Giuseppe p. 43
Fantoni Domenico p. 42
Michelutti Carlo p. 40.

Appendice de IL POPOLO DEL FRIULI N. 72

Nina vuol vivere

Romanzo di Flavia Sieno

— Ma prima che quel tempo arrivi, Lauri provvederà.

Adesso, anche quella parola va assumendo un significato più preciso.

— Dammi il tempo di preparare la mamma — egli le ha detto, — poi ci sposeremo e metteremo tutto a posto.

Non c'è che un modo, vero, di mettere tutto a posto?

Ella si culla nella grande speranza.

***

— Buongiorno — dice Ida Bandi entrando nell'ufficio insolitamente ridente e vestita, una volta tanto, con semplice eleganza.

La Nina è sola. E' in anticipo e, seduta al suo posto, sta ascoltando il dileguarsi di una strana sensazione fir'ca che l'ha colpita per istrada e che per poco non l'ha abbattuta.

«Bisogna che Lauri si sbrighi» — finiva di dire a se stessa quando l'amica è entrata.

Fortuna che il malessere bizzarro è superato ed ella può rispondere con disinvoltura:

— Buongiorno, madamigella; siamo lussuose stamane, no? E allegre! Novità in vista?

— Ma sicuro che c'è la novità! Non te ne sei accorta? E' primavera, è primavera! Dovresti sentirlo più te di me; invece ti ostini a non lasciare il mantello quest'anno. Al venticinque d'aprile!

Un'onda di sangue sale al viso della Nina. Se l'aspettava da un giorno all'altro quell'osservazione. Anche Rosetta si è già messa in «tailleur» e nessuno, per istrada, ha più il mantello pesante come il suo chè la stagione è anche più inoltrata del solito.

— Sono in ritardo davvero — dice cercando di sorridere.

Ma c'è, in tutto il suo modo di fare, qualche cosa di singolare che la Bandi avverte perchè le si avvicina e, sollevandole il mento con la mano quasi a costringerla a guardarla negli occhi, domanda:

— Cosa c'è? Qualche cosa che non va?

I suoi occhi si son fatti seri mentre osservano la fanciulla.

— Niente. Che cosa vuol che ci sia?

— Come va con Lauri?

— Come sempre.

— Ahimè! Quando mi darai la gioia di dirmi: «E' tutto finito?».

— Ci mancherebbe altro!

C'è tanto sgomento nella voce della fanciulla che la Bandi le dice, con voce che s'è fatta più seria:

— Ricordati che io ti voglio bene come a una sorellina, Ninetta; ricordatelo in qualunque momento.

Strane parole, ma che commuovono la fanciulla più ancora che non la sgomenti il sospetto che la compagna abbia penetrato il suo segreto.

Avesse parlato la Rosetta? Le avesse detto che ella è ormai l'amica di Lauri?

Non ha tempo di riflettere, ma si propone di interrogare l'amica che sta appunto entrando, non appena saranno fuori d'ufficio.

— Ciao, Nina; va?

— Va, grazie.

Si sorridono. Anche Rosetta è tutta primaverile nel vestitino chiaro che la fa svelta e giovanissima.

— Che lusso!

— E vedrai che feltrino! Cara, bisogna pur fare onore alla primavera!

Anche lei! Anche lei come la Bandi... Come farebbe lei pure se non avesse la tremenda preoccupazione che la fa indifferente anche al ritorno della primavera.

— Tu — insiste la Giorgini — dovresti sentirla anche più di noi coi tuoi diciott'anni!

Un pensiero improvviso: fossero le condizioni finanziarie della fanciulla a impedirle di vestire come certamente vorrebbe?

Lo respinge subito. No, non può essere: ci vuol tanto poco a comprarsi tre metri di stoffetta leggera anche se di lutto e tagliarsi, come la Nina sa fare, un piccolo «tailleur» primaverile!

A un tratto, ricorda qualcosa che la infastidisce perchè il suo viso si fa buio e duro: fosse vera la notizia, che uno della Macchi le ha dato ier sera, del fidanzamento dell'avvocato Lauri con una signorina ricchissima? E lo sapesse, la Nina? Solo così si potrebbe spiegare il tono depresso della piccola amica.

Non stupisce di Lauri; la Rosetta; lo crede capace di quello e d'altro; ma non osa certamente interrogare la Nina prima di sapere come sia, in questi giorni con l'amico

— Ancora cinque minuti prima della campana — ella dice a un tratto: — possiamo farci entrare ancora quattro chiacchiere.

Siede sul tavolino della Nina e chinandosi verso di lei, dice aspirando:

— Che buon profumo sottile.... Lauri?

— Già.

— Per queste cose è straordinario.

— Anche per altro.

Sorride la Nina.

— Azzurro su tutta la linea?

— Certamente.

— Meglio così.

— Perchè me lo chiedi?

— Perchè ti voglio bene.

E' sincera.

— E perchè conosco gli uomini a mie spese, cara. Che voglia di dire, nella Nina, adesso: «Lauri mi sposerà?» Non sa neppure lei che cosa la trattenga: forse, un oscuro senso di superstizione. Qualcuno deve averle insegnato, quando era ancora dalle Lazzaretti, che non bisogna raccontare le cose belle; se non si avverano più.

No, non lo racconterà a Rosetta che forse, anzi certamente, Lauri diventerà suo marito; non lo racconterà.

La mattina trascorre come tutte le altre. Il signor Bloch viene tre volte nel piccolo ufficio e, l'ultima, annunzia che fra una settimana avranno un'impiegata nuova, una brava signorinetta che dovrà sostituire la Righi passata alla Commerciale di Torino dopo lo scorno dell'abbandono da parte di Giulio Spinelli.

— Così, questo sarà l'ufficio modello — egli dice con un sorriso di compiacimento alla signorina Bandi che egli considera come la migliore delle impiegate.

* * *

Una sorpresa destinata a mutarsi in costernazione attende Rosetta Rosetta Giorgini al ritorno a casa per la colazione.

— Hanno portato questo per voi, signorina — le dice la portinaia consegnandole una busta carica di suggelli: — raccomandata espresso, o viene di città; ho creduto bene di tenerla qui invece di portarla su per evitare delle curiosità inutili.

Muore dalla voglia di sapere chi è che scrive alla signorina Giorgini con quel lusso di precauzioni, Ma Rosetta, che non è usa a fare parole inutili, ringrazia, prende la busta e scompare in un lampo su per le scale.

— Vanno a lavorare per scusa — mormora la donna seguendola con lo sguardo: — i soldi, poi, li trovano chissà dove!

Perchè, per lei, una lettera come quella non può non contenere soldi.

Per una volta, una lettera come quella non la inganna. La lettera contiene davvero soldi. Un assegno di diecimila lire intestato a Nina Valli, che cade ai piedi della fanciulla mentre questa apre la lettera e che perciò le rivela, ancor prima di leggerla, ciò che la lettera conterrà.

— E' Lauri. La lascia.

Le tremano le mani mentre regge il foglio.

Breve, la lettera.

«Cara Rosy, non per amicizia per me, ma per il bene che volete alla Nina vi prego di starle accanto in quest'ora dolorosa. Non sono riuscito a superare resistenze irremovibili e allora preferisco andarmene. La Nina è tanto giovane che dimenticherà questo che per me è stato l'episodio più bello e più puro della mia esistenza. Fatele accettare questo piccolo ricordo. So che non vorrà saperne, ma conto su di voi e sul vostro senso della realtà per farla capire che deve accettare. Perdonatemi entrambe. Guido».

— Guido! Canaglia! Neanche il cognome per paura di compromettersi!

E' costernata la Giorgini; non è però sorpresa.

Lontana dal sospettare le condizioni in cui l'amica si trova, ella arriva a concludere:

— Meglio così. Sarà la cauterizzazione

(Continua)

Forte discorso di Hitler a Monaco

"L'Italia fascista si oppone contro le stesse forze a cui noi ci opponiamo con saldi legami di amicizia,,

«La nostra grande guerra navale non è ancora cominciata - La prossima primavera avrà inizio la guerra sottomarina vera e propria»

BERLINO, 24.

Oggi a Monaco, nella storica Hofbrauhaus, alla presenza delle più alte gerarchie del regime, dei vecchi nazional-socialisti e di folla che gremiva tutta la sala, alle ore 17 il Fuhrer ha tenuto il suo grande discorso che è stato ritrasmesso da tutte le stazioni radio del grande Reich in collegamento con la birreria monacense. Nel 21° anniversario di fondazione del movimento nazional-socialista il Führer ha voluto celebrare con un forte discorso di alta importanza politica e storica per il momento attuale i 21 anni della gloriosa battaglia del nazional-socialismo che oggi, a fianco dell'Italia fascista, si appresta a conquistare la più grande vittoria contro il predominio delle demoplutocrazie e contro i loro sistemi.

Il Führer è stato salutato al suo ingresso nella sala dagli inni nazionali e da una entusiastica manifestazione mentre tutte le braccia si levavano nell'austero saluto nazista.

Dopo brevi parole di saluto rivoltegli dal ministro per la Baviera Adolfo Wagner, il Führer alle ore 17,15 precise inizia il suo discorso.

Hitler ha cominciato illustrando la lotta da lui ingaggiata vittoriosamente sul terreno interno, l'ascesa al potere e l'opera di ricostruzione nazionale e di preparazione militare.

Hitler ha quindi parlato dell'Italia. Ecco le sue parole:

«Ancora oggi gli altri non comprendono che ci sono in Europa due Nazioni che hanno saputo creare qualcosa di veramente grande. Parallelamente a noi la Rivoluzione fascista ha raggiunto lo stesso risultato. Esiste fra le due Rivoluzioni non soltanto una identità assoluta di scopi, ma anche una identità di vie da seguire, identità che è molto di più di una semplice cooperazione avente scopi comuni. I nostri nemici non lo comprendono ancora. Essi non comprendono che allorquando io considero un uomo come mio amico, la mia amicizia è fedele e ciò non ha secondi fini di carattere mercantile perchè io non sono un democratico e, di conseguenza, non faccio mercanteggiamenti.

Non si può nutrire alcun dubbio che l'alleanza che unisce le due Rivoluzioni e i due loro Capi è indissolubile. Se uno di questi uomini viene a trovarsi in una situazione non buona, l'altro gli verrà in aiuto. D'altra parte noi vogliamo battere un nemico comune. L'Italia ha impegnato molte forze. L'Italia fascista lotta come noi, ha lo stesso tenore di vita ed ha le nostre stesse esigenze. L'Italia fascista si oppone contro le stesse forze a cui noi ci opponiamo con saldi legami di amicizia. L'Italia fascista ha immobilizzato nel Mediterraneo un gran numero di navi nemiche; ha immobilizzato un gran numero di automezzi nella guerra coloniale e il numero delle forze nemiche terrestri che è pure immobilizzato, è enorme».

Ricapitolando quella che è stata — dal punto di vista sociale — la lotta condotta dal nazionalsocialismo contro i vecchi regimi democratici, il Führer ha ricordato come il partito si sia unicamente preoccupato dell'interesse del popolo germanico nella sua totalità. Il partito nazionalsocialista ha ripudiato i sistemi plutocratici dei profittatori che costituiscono la base dei regimi democratici. Il partito non riconosce privilegi di casta e di fortura ma ha creato in contrapposto a questi un regime di popolo per il popolo.

Le speranze dei nostri nemici che vedrebbero volentieri una rivoluzione in Germania, ha continuato il Führer, possono nascere soltanto nel cervello di un pazzo. Tra gli altri fattori sui quali il nemico ha speculato vi erano il generale inverno, il generale fame, il generale tempo ecc. ecc. Ma contro tutti questi generali il popolo tedesco combatte con la sua diligenza e con le sue grandi possibilità di lavoro, riuscendo a far meglio e più di tanti altri. Il Führer ha poi accennato alle peripezie che il popolo tedesco ha avuto durante i suoi duemila anni di storia e come esso abbia saputo superare le difficoltà incontrate pur senza disporre dell'unità dell'organizzazione e dei capi che oggi possiede.

Accennando ai prossimi avvenimenti Adolfo Hitler ha quindi proseguito osservando che con l'avvicinarsi della primavera si avvicina anche il tempo di misurare le forze in una lotta che sarà dura.

E' opportuno rilevare — egli ha detto — che la nostra grande lotta navale non è ancora cominciata. La prossima primavera avrà inizio la guerra sottomarina vera e propria. Gli equipaggi dei nostri sottomarini vengono addestrati per essere impiegati nei tipi di sottomarini che verranno. Intanto vi posso dire di aver ricevuto due ore fa dal grande ammiraglio Raeder, comandante in capo della nostra Marina, una informazione secondo la quale, nel corso di due giorni, forze della Marina tedesca che agiscono in alto mare nonchè sottomarini, hanno affondato 215 mila tonnellate di naviglio nemico e che di tale tonnellaggio soltanto i sottomarini hanno colato a picco 190 mila tonnellate, fra cui un intero convoglio che è stato distrutto ieri e che aveva una stazza complessiva di 125 mila tonnellate. Ma quei signori di Londra possono attendersi nei mesi di marzo e di aprile delle cifre ben più impressionanti. I nostri avversari si rendano conto con ciò che se noi abbiamo dormito durante l'inverno si vedrà però chi ha saputo meglio utilizzare il tempo.

Noi guardando al passato — ha detto il Führer, possiamo farci forti dei successi quasi incredibili ottenuti anche se questi sono stati raggiunti a prezzi di gravi sacrifici. Il valore dei nostri soldati è unico e da nessuno è mai stato superato. Tra essi ci sono i rappresentanti della gloriosa vecchia Guardia, gli stessi che combatterono nella guerra mondiale, e ci sono i loro figli, i giovani soldati dell'odierna generazione, gli eredi delle virtù belliche dei padri.

Così, ha concluso il Führer, posso guardare all'avvenire con fanatica sicurezza.

L'intera nazione è in piedi. La Germania è in marcia.

Per ascoltare il discorso del Führer erano convenute nella grande sala circa 2 mila Camicie brune.

Soli ornamenti della sala erano il vessillo nazionalsocialista, issato sulla tribuna oratoria, e la bandiera del sangue, simbolo del sacrificio dei Caduti nazionalsocialisti.

Il Führer, che indossava l'uniforme da campo, era accompagnato dal suo Luogotenente generale Hess, dal Capo della S. S. Himler, dal Gauleiter per la Baviera Ministro Wagner, e da altre alte personalità nazionalsocialiste.

Il suo forte discorso ha suscitato vivissimo entusiasmo.

Tutta Italia ha ascoltato la parola del Duce

ROMA, 24.

In tutta Italia, fino nei più sperduti paesi, il discorso del Duce ha prodotto le più traboccanti dimostrazioni di entusiasmo e di fede. Milioni e milioni di ascoltatori si sono uniti al fremito di passione e di fervida dedizione che hanno animato le gerarchie dell'Urbe.

Sebbene la notizia che il Duce avrebbe parlato non si fosse propagata che appena mezz'ora prima del discorso, è stato un accorrere festoso di masse di popolo, che si è precipitato alle case del Fascio, ai Dopolavoro, alle unioni sindacali, ovunque fosse una radio, intonando gli inni della Rivoluzione e fremendo di impazienza nell'attesa che la voce del Duce risuonasse attraverso la radio. Ogni parola del discorso scendeva negli animi facendosi subito certezza. Innumerevoli volte le moltitudini accalcate hanno unito le loro appassionate invocazioni a quelle dei gerarchi dell'Urbe.

Al termine del discorso le folle si sono sciolte al canto degli inni della Rivoluzione, fra acclamazioni interminabili all'indirizzo del Duce, delle Forze Armate e della sicura vittoria dell'Asse.

Il Duce acclamato dal popolo di Roma

Imponente manifestazione in Piazza Venezia

ROMA, 24.

Dopo l'adunata al Teatro Adriano l'imponente massa delle Camicie nere incolonnandosi ordinatissima si avvia con alla testa gagliardetti e labari e con a capo le gerarchie verso Piazza Venezia.

Il passaggio della colonna cui si unisce foltissimo il popolo suscita da parte di altra folla, che fa ala, ardenti e vibranti acclamazioni all'indirizzo del Duce.

Per Corso Umberto la colonna, sempre al canto degli inni della Patria e della Rivoluzione, sbocca in breve, insieme con una grande moltitudine di popolo che occupa

> **« Dissi che avremmo spezzato le reni al Negus. Ora, con la stessa certezza assoluta, ripeto «assoluta», vi dico che spezzeremo le reni alla Grecia. In due o in dodici mesi poco importa ».**
> **MUSSOLINI**

anche il Foro dell'Impero e la scalea del Vittoriano.

Su tutto questo enorme mareggiare di folla esultante e fremente è il palpito dei gagliardetti, dei labari e delle bandiere.

Quando le vetrata del balcone si è aperta ed Egli è apparso, la dimostrazione ha assunto toni di appassionata intensità. Tutte le braccia erano in alto nel saluto romano, mentre le grida di entusiasmo si levavano altissime verso Mussolini che ha dovuto trattenersi parecchi minuti a rispondere all'assordante ovazione della folla. Poi il Duce si è ritirato, ma le acclamazioni non sono cessate, anzi hanno ripreso di forza, e le invocazioni insistenti piene di fervore hanno risuonato ancora per l'aria.

Il Duce è riapparso; ha ancora più volte levato il braccio nel saluto romano, ha sostato un poco a guardare giù nella piazza e poi più in là fin dove la marea di popolo si distendeva, ed è rientrato nell'interno; ma più volte la voce della folla lo ha richiamato e ogni volta è stato un rinnovarsi di acclamazioni, un infervorarsi delle grida di entusiasmo, uno sventolare di fazzoletti, uno scrosciare di nuovi applausi.

E' tutto un popolo che a lui protende volti e cuori, in un impeto di dedizione appassionata. E' tutto un popolo che trae la sua certezza e la sua fede e l'alimento quotidiano alla sua nobile ed aspra fatica. Mille e mille braccia si levano in alto nel saluto romano. Labari e gagliardetti sono festosamente agitati. La piazza vibra e risuona di incontenibile ed inesausto clamore.

Il Duce si sofferma qualche tempo al balcone compiaciuto di tanta schietta passione. Sorride e saluta romanamente.

E quando si ritira lo segue il ritmo del suo nome, gridato sempre più forte.

Dopo la vetrata si è di nuovo chiusa e la folla ha cominciato a disperdersi per le vie che si irradiano dalla vasta piazza. Le prime ombre della sera cominciavano già a scendere quando con le ultime voci acclamanti della folla si chiudeva questa giornata che ha trasceso il valore di un'adunata del Fascismo romano per assumerne una più grande di affermazione nazionale.

Vincere!

ROMA, 24.

(G.) - Il discorso del Duce, che passerà alla storia come una pietra miliare di questa faticosa ricostruzione europea, è stato duro, tagliente, lineare, deliberatamente privo di ogni frase superflua: un discorso di guerra. Dall'oratoria mussoliniana si può ricostruire quasi plasticamente la sagoma della sua volontà; una volontà inflessibile di vittoria. Come è la volontà del Duce così è la volontà del popolo italiano. Il cuore del Condottiero e quello della sua gente hanno battuto e battono all'unisono.

L'Inghilterra aveva sperato di trovare un capo e un popolo quasi curvi sotto il peso degli avvenimenti sfavorevoli. La perfida Albione vede invece dalle giornate grigie sorgere un nuovo volto italico che dal dolore trae forza e incitamento per le incrollabili decisioni.

Noi abbiamo ascoltato la voce del Duce come la voce del destino. Noi non abbiamo mai dubitato, anche quando le notizie tristi si accavallavano, perchè sentivamo nella stessa cruda realtà di non dimenticati Bollettini la mano ferrea del pilota che dominava la tempesta. Noi non abbiamo mai dubitato, perchè il Duce si identifica con la Patria, e dubitare dei destini della Patria in guerra è opera di traditori.

Con noi non ha mai dubitato tutta l'Italia, quella che combatte e che lavora. I pochissimi che sentivano il dubbio non contano; non sono italiani.

Oggi la nostra fede trova la prima ricompensa nelle parole del Capo, che ribadiscono la granitica sicurezza nella immancabile vittoria.

La primavera, che popola di fantasmi le nebbie di Albione, a noi si apre sotto i migliori auspici. Siamo un popolo duro, e stiamo diventando, per gli eventi, anche più duro. Comprendiamo che la guerra richiederà ancora sacrifici e sangue, ma siamo a tutto disposti perchè la vittoria arrivi e si fermi, nei secoli sui colli augusti e fatali di Roma.

Noi sappiamo che questa guerra, che non volevamo, fu determinata dall'insanabile egoismo dei popoli sazi; noi sappiamo che la vittoria nostra sarà la più totalitaria vittoria che la storia ricordi. Non solo trasformazione di territori, non solo equa distribuzione di materie prime, ma dal conflitto i vincitori e i vinti (sì, anche i vinti) trarranno le ferree norme che accorceranno le distanze fra i popoli, e, nell'ambito delle singole Nazioni, le distanze fra le classi sociali.

Dopo tanto sangue e tanti sacrifici nessun fantasma versagliese sorgerà all'orizzonte. E i nostri figli esuberanti per tanto accrescimento demografico avranno il loro posto al sole; e le nostre genti non dovranno portare le loro miserie per il mondo; e il respiro del mare sarà libero per tutti; e le materie prime essenziali saranno equamente distribuite, perchè il monopolio non diventerà strozzinaggio.

Per questa mèta di grandezza e di amore le madri italiane hanno offerto e offrono il loro dolore, per questo scopo la giovinezza d'Italia lascia serena le Università, le officine, i campi e marcia verso il destino; per questa mèta altissima, Duce, il popolo italiano attorno a Te si stringe in questo momento di epopea e Ti grida col suo consapevole entusiasmo che a tutto è disposto perchè la Tua volontà, che è la sua volontà, si compia: vincere!

Affissione in tutte le sedi delle organizzazioni fasciste

ROMA, 24.

E' uscito il Foglio d'ordini» del P.N.F. che reca il discorso pronunciato dal Duce il 23 febbraio XIX, al Teatro Adriano, in occasione del rapporto alle Gerarchie del Fascismo romano.

Il Segretario del Partito ha disposto che il discorso venga affisso in tutte le sedi dei Fasci e delle organizzazioni dipendenti.

Significativa ripercussione del discorso del Duce nel settore finanziario

ROMA, 24.

Il discorso del Duce è accolto nel mercato finanziario con una significativa fermezza di titoli dello Stato, che, ricercati insistentemente, segnano una notevole plusvalenza.

La Regina Imperatrice visita nuovamente i feriti

ROMA, 24.

Questa mattina la Maestà della Regina Imperatrice si è nuovamente recata all'Ospedale della Croce Rossa N. 3 del Sacro Cuore, alla Camilluccia, dove ha sostato lungamente al capezzale dei feriti di guerra giunti negli ultimi giorni.

Ardente indirizzo al Duce acclamato nel rapporto dai segretari federali

ROMA, 24.

Il Segretario del Partito ha tenuto oggi rapporto ai segretari federali nella sede Littoria, presenti i componenti del Direttorio Nazionale e gli ispettori.

All'inizio dei lavori il Segretario del Partito ha dato lettura del seguente indirizzo, chè è stato entusiasticamente acclamato dai gerarchi:

I Segretari Federali del P.N.F., nella assoluta certezza di interpretare l'unanime sentimento della Nazione, confermano al Duce la dura volontà dell'Italia che combatte e lavora, di proseguire la lotta col più strenuo ed accanito impegno. Pongono la data del 23 febbraio dell'Anno XIX tra le grandi giornate della Rivoluzione fascista. Con fierissimo entusiasmo acclamano al Duce, la cui parola — definitivamente chiarificatrice ed ammonitrice — ritempra la fede del popolo italiano e lo guida verso i suoi ideali supremi: Vittoria - Italia - Pace con giustizia.

L'eco mondiale del discorso di Mussolini

ROMA, 24.

Notizie provenienti da tutte le principali città d'Europa annunciano che il formidabile discorso pronunciato dal Duce al rapporto ai fascisti romani, nonostante che sia stato preannunciato solo mezz'ora prima, è stato dappertutto ascoltato con vivo interesse da parte degli amici dell'Italia e dell'Asse e con indescrivibile entusiasmo da parte delle varie collettività italiane. Numerosi sono stati gli italiani che, dopo il discorso, sono accorsi presso le rispettive autorità diplomatiche e consolari ed hanno manifestato il loro più grande entusiasmo e la più schietta commozione per le parole pronunciate dal Duce che hanno reso giustizia all'eroico valore dei combattenti italiani ed hanno riconfermato l'assoluta certezza nella definitiva vittoria che dovrà dare al popolo italiano la giusta ricompensa al suo valore e ai suoi sacrifici.

Tutta la stampa tedesca si occupa diffusamente del grande discorso pronunciato dal Duce, pubblicandone con molto rilievo il testo integrale con titoli sull'intera pagina. Sono pure pubblicate fotografie del Duce mentre sta pronunciando il suo storico discorso. Nei giornali berlinesi si rispecchia efficacemente la grande favorevolissima impressione suscitata dalle parole di Benito Mussolini nelle sfere dirigenti ed in tutto il popolo della Germania nazional-socialista. Le corrispondenze da Roma sulla manifestazione mettono in risalto la portata storica del discorso, sottolineando anche le vibranti dimostrazioni di amicizia da parte del valoroso popolo italiano all'indirizzo della Nazione amica.

Anche i giornali delle nazioni alleate, Giappone, Ungheria, Romania, commentano ampiamente con espressioni lusinghiere il poderoso discorso del Duce.

Da Belgrado, da Sofia, da Madrid, da Helsinki e da altre capitali giunge notizia di larghi commenti al discorso.

Forte impressione le taglienti parole di Mussolini hanno suscitato in Inghilterra e negli Stati Uniti.

Il gen. Cavallero al Duce

La commossa fierezza dei combattenti al fronte greco

ROMA, 24.

Al Duce è pervenuto dal generale d'Armata Cavallero, Capo di Stato Maggiore Generale, Comandante Superiore delle Forze Armate d'Albania, il seguente telegramma:

Le truppe combattenti sul fronte greco-albanese, comandanti, ufficiali, gregari, hanno ascoltato la Vostra parola con commossa fierezza, animati tutti da un solo orgoglio: il sacrificio dà una sola implacabile volontà: Vincere!

Il patrimonio di gloria della Vª Squadra aerea

ROMA, 24.

Nello storico discorso del 23 febbraio — il Duce — ponendo in rilievo la strenua resistenza italiana in Libia, ha esaltato l'eroico sacrificio della quinta squadra aerea. Il patrimonio di gloria di questa squadra aerea è documentato dal seguente ordine del giorno:

Tripoli, 5 febbraio 1941-XIX.

Per ordine superiore lascio in data d'oggi il comando della quinta squadra aerea. Otto mesi di guerra nel cielo d'Africa si sintetizzano in 1416 azioni di bombardamento e siluramento con un impiego di 3268 velivoli che hanno sganciato 74 mila 829 bombe e siluri per un complessivo di 1 milione 545 mila 933 chilogrammi; 3354 azioni di caccia ed assalto con un impiego di 9229 velivoli i quali hanno abbattuto sicuramente 192 apparecchi nemici, 79 probabili e 36 distrutti al suolo, sparando un complessivo di 540 mila 858 colpi. Le nostre perdite ammontano a 130 uomini gloriosamente caduti combattendo, 200 feriti, 180 dispersi e 15 prigionieri, 95 velivoli abbattuti in combattimento e 76 distrutti al suolo per offesa aerea nemica.

Queste cifre rappresentano il patrimonio di gloria della quinta squadra.

Ai nostri Caduti gloriosissimi la cui memoria è incisa nel mio cuore di comandante, elevo il pensiero che è tributo d'affetto e di ammirazione A tutti i miei dipendenti la mia riconoscenza per l'opera compiuta con fede italica e con slancio e dedizione degni delle tradizioni della nostra arma. Al mio successore l'augurio che possa presto riportare le unità della squadra sui campi delle loro gesta eroiche e che sotto il suo comando le nostre ali possano sorvolare la vittoria conquistata dalle forze armate dell'Africa Settentrionale. Miei aviatori: con cuore di comandante e di soldato elevo con Voi e per Voi il grido della passione, della speranza, della fede nostra: Viva l'Italia! Saluto al Re Imperatore! Saluto al Duce!

Generale di squadra Aerea: FELICE PORRO».

> **La guerra continua contro la Gran Bretagna e continuerà sino alla vittoria.**

Il Duce riceve un'offerta di un milione della Banca del Lavoro

ROMA, 24.

Il Duce ha ricevuto dalla Banca Nazionale del Lavoro un'offerta di lire un milione.

Il Duce ha destinato lire 950 mila al fondo per opere di beneficenza e lire 5 mila per la pubblicazione edita dall'Istituto di studi etruschi.

L'eroico presidio di Giarabub respinge nuovi violenti attacchi

Preponderanti forze nemiche costrette a ripiegare con gravi perdite nel Sudan e nel basso Giuba

Una grossa unità britannica colpita nel Mediterraneo dai bombardieri del C.A.T.

I Comunicati del Quartier Generale

Bollettino n. 261

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte greco, nulla di importante da segnalare. Nostre formazioni di bombardieri hanno ripetutamente ed efficacemente attaccato una base navale del nemico. Un velivolo non è rientrato.

Nell'Africa settentrionale, nulla di notevole da segnalare sul fronte terrestre. Velivoli del Corpo Aereo tedesco hanno effettuato azioni in picchiata contro piroscafi alla fonda in un porto della Cirenaica. Un piroscafo è stato colpito con bombe di grosso e di medio calibro. Il giorno 21, velivoli germanici hanno intensamente bombardato una base aerea ed un porto nemico. Sono state inoltre efficacemente mitragliate colonne di truppe.

Nell'Africa orientale, nella zona di Cam Ceua (Eritrea), è stata respinta un'azione nemica. Nel basso Giuba, una colonna motorizzata che aveva tentato di avvicinarsi alle posizioni, è stata contrattaccata da un nostro battaglione amhara e costretta ripiegare con sensibili perdite.

Aerei nemici hanno bombardato una località del Goggiam, senza procurare danni sensibili. Un velivolo nemico è stato abbattuto dalla difesa. Sul cielo del basso Giuba, altro velivolo britannico veniva abbattuto dalla nostra caccia.

Durante l'incursione aerea su Massaua, citata nel Bollettino di ieri, due aerei inglesi sono stati abbattuti dalla difesa contraerea.

Un sommergibile, al comando del capitano di corvetta Riccardo Bolis, ha silurato ed affondato in Atlantico, una petroliera nemica di 6.500 tonnellate.

Bollettino n. 262

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte greco, attività di pattuglie e di artiglierie. Nostre formazioni hanno efficacemente bombardato apprestamenti militari, strade, ponti e retrovie nemiche. La nostra caccia, in combattimento con quella avversaria, ha abbattuto cinque velivoli tipo «Gloster». Tre dei nostri bombardieri non sono rientrati.

Nell'Africa settentrionale, a Giarabub, violenti attacchi nemici si sono infranti, ancora una volta, contro la tenace resistenza delle nostre eroiche truppe.

Nostri aerei hanno efficacemente spezzonato truppe e mezzi nemici nella zona di Cufra.

Unità del Corpo Aereo tedesco, hanno attaccato in Libia alcune basi nemiche. Vari automezzi pesanti sono stati incendiati ed un velivolo è stato distrutto al suolo. Una base navale nemica è stata efficacemente bombardata.

Altro reparto aereo tedesco ha attaccato nel Mediterraneo orientale una formazione navale in navigazione, colpendo assai gravemente una grossa unità di tipo imprecisato, che è probabilmente affondata.

In Egeo, nell'isola di Mitilene, nostri aerei hanno bombardato efficacemente apprestamenti militari nemici.

Nell' Africa orientale, due nostre compagnie hanno attaccato ad ovest d Zilmanmi (Sudan), forze preponderanti nemiche, che, dopo accanita resistenza, sono state costrette a ripiegare con gravi perdite di uomini e mezzi. Nel basso Giuba, sono continuati i combattimenti. Nostri aerei hanno bombardato apprestamenti e truppe nemiche nella zona del Giuba. La nostra caccia ha abbattuto un velivolo tipo «Hurricane».



Colpita a segno!

(Disegno di Damiano Damiani)

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

La vibrante eco a Udine del poderoso discorso del Duce

Entusiastica adunata alla Casa del Littorio

L'annuncio trasmesso dal Carro sonoro del Dopolavoro Provinciale che ha girato in lungo ed in largo per la città ed i manifesti affissi all'ultima ora a cura della Federazione dei Fasci di Combattimento sono stati più che sufficienti per organizzare una rapida mobilitazione dei fascisti udinesi e per far convergere verso il luogo di adunata gran folla di popolo.

Prima delle ore 17 alla Casa del Littorio sono affluiti i fascisti in divisa, i quali si sono messi ordinatamente in rango per Gruppi rionali ed una grande folla. Quando dagli altoparlanti è giunta l'eco del fremito d'entusiasmo che ha esaltato i camerati dell'Urbe riuniti all'«Adriano» all'apparire del Duce, lo spiazzo prospiciente la Casa Littorio, il giardino «Arnaldo Mussolini» e le vie adiacenti erano gremite di fascisti in divisa e di popolo.

Folla che è stata partecipe spiritualmente alla storica adunata romana presenziata dal Fondatore dell'Impero, folla che ha vibrato all'unisono col popolo di tutta Italia alle fiere storiche parole con cui il Duce ha detto la verità vera del momento cementando il già granitico blocco delle forze dell'Italia fascista, tutte tese al raggiungimento della vittoria.

Gli udinesi convenuti alla Casa del Littorio hanno vissuto lo storico momento con la fierezza che infonde la fede più pura, ed alla conclusione del discorso sono prorotti in una incontenibile manifestazione di entusiasmo, inneggiando a gran voce al Duce.

L'ondata di ardente spirito patriottico suscitata dallo storico discorso è dilagata poi dalla Casa Littoria per le vie della città, ove risuonavano le marce e gli inni della Rivoluzione diffusi dal carro sonoro del Dopolavoro provinciale che ha girato per qualche tempo scortato da squadristi e fascisti in divisa.

Il raduno svoltosi alla Casa del Littorio è stato presenziato dal Vice Federale Zanello, in rappresentanza del Segretario Federale che trovasi a Roma e da numerose autorità fra le quali: il Vice Podestà, il Vice Segretario del Fascio di Udine, il Federale di Teramo attualmente comandante della 55a Legione M.V.S.N., il Comandante del Gruppo RR. CC., il segretario della Federazione Combattenti, molti dei componenti del Direttorio Federale, i componenti del Direttorio del Fascio di Udine.

Particolare vivacità è stata recata, come abbiamo accennato, dagli squadristi udinesi, vicino ai quali c'erano le folte schiere di donne fasciste, di fascisti dei Gruppi rionali, di combattenti, di mutilati.

La fierezza del Friuli per l'elogio del Duce ai suoi Alpini

Se lo storico discorso di domenica ha suscitato in tutti il più vibrante entusiasmo, il cuore di ogni friulano è stato pervaso dalla più fiera emozione quando il Duce ha citato ancora una volta all'ordine del giorno della Nazione gli Alpini della «Iulia».

Egli ha così parlato:

Sia detto una volta per tutte che i soldati italiani in Albania hanno superbamente combattuto; sia detto, in particolare, che **GLI ALPINI HANNO SCRITTO PAGINE DI SANGUE E DI GLORIA CHE ONOREREBBERO QUALSIASI ESERCITO. QUANDO SI POTRA' RACCONTARE NELLE SUE VICENDE, LA MARCIA DELLA «JULIA» SINO QUASI A METZKOVO TUTTO APPARIRA' LEGGENDARIO**».

Il Friuli, che è rappresentato largamente nella leggendaria Divisione alpina dalla sua gioventù, novella, gagliarda espressione di un tradizionale valore guerriero, può andare giustamente orgoglioso per il nuovo ambito elogio rivolto dal Condottiero agli Alpini della «Iulia» che è l'elogio ai suoi Alpini.

I pacchi agli alpini

Un nobile messaggio del Battaglione Udine alla cittadinanza

Il Comando del Battaglione «Udine» del 10° Regg. Alpini rivolge questo nobile messaggio alla cittadinanza:

Udinesi,

Fra Natale e Capo d'Anno 1940-41 Vi abbiamo dato notizia del nostro desiderio di raggiungere quota 60 mila per poter offrire agli Alpini Combattenti sul fronte greco-albanese, nella nostra Gloriosa Divisione «Julia», 2.000 modesti pacchi dono di indumenti di ricambio, caldi di lana e di affetto.

Oggi a soli 55 giorni da allora abbiamo il piacere di comunicarVi che abbiamo, non solo raggiunto il nostro scopo ma, grazie alla Vostra generosa, commovente, spontanea, plebiscitaria adesione, superata ogni nostra più rosea aspettativa.

Oggi 25 febbraio, partono per l'Albania n. 3.800 pacchi, racchiusi in 133 colli.

3.300 pacchi soldato e 139 pacchi per ufficiale sono stati confezionati con denaro raccolto presso la nostra Sede. 130 pacchi soldato sono stati offerti, e a noi consegnati, dal Battaglione «Monte Nero» di Cividale, 182 dal Battaglione «Gorizia» e 50 dal Battaglione «Parma».

Sono, come sopra abbiamo detto, 3800 pacchi dono che perverranno, in brevissimo tempo, ai nostri valorosi camerati in Albania.

Per quanto riguarda i nostri, e più che nostri, vostri 3.300 pacchi soldato, essi contengono, oltre al Vostro affetto: due paia di calze di buona lana, una sciarpa lana trasformabile anche in cuffia passamontagna, un fazzoletto, un paio di lacci da scarpe, 10 fogli e 10 buste da lettera, una matita, due spilli di sicurezza ed una medaglietta. I pacchi per ufficiale hanno qualche cosetta in più.

Tutti sono racchiusi in 133 colli che hanno per involucro una robusta tela di puro cotone ritorto e che servirà per ricavare, all'arrivo, 1.330 pezze da piedi.

Non è gran cosa, si dirà, ma invece è molto.

Abbiamo potuto farlo solo per merito della Vostra affettuosa generosità che ci ha consentito di raccogliere in pochi giorni, 114 mila lire in denaro e 20-25 mila lire in indumenti confezionati.

Grazie!

Ricordate il nostro discorsetto dei 60.000?

Avete visto quale valore immenso avesse per noi una sola lira?

Allora dicevamo che 60.000 abitanti per noi volevano dire 60.000 lire. Che 60 mila lire volevano dire 2.000 pacchi; che 2000 pacchi volevano dire 2.000 alpini contenti; che 2.000 alpini contenti non li ferma nessuno.

Ma oggi, giacchè i 2.000 alpini contenti sono, per merito Vostro diventati 3.800, ci sentiamo in dovere di aggiungere:

Quando il Popolo offre, non lo ferma nessuno.

Siete stati bravi, affettuosamente e generosamente bravi, e noi ora, come allora con i Camerati di Albania, Vi porgiamo il nostro riconoscente e sincero: Grazie!

Gli alpini in congedo del Battaglione «Udine»

Rievocazioni irredentistiche

Una riunione segreta di ragazzi friulani

L'articolo di Alfredo Lazzarini, pubblicato nell'ultimo numero de «La Panarie» sotto il titolo «Tre amici poeti in una osteria friulana», suggerisce ad un egregio comprovinciale — il cav. Lorenzo Leonarduzzi della Chiave, nativo di Forgaria del Friuli, ma da parecchi lustri residente a Milano — alcune interessanti rievocazioni sullo spirito patriottico della nostra gioventù.

Ecco che cosa scrive ad un amico:

«Ho letto l'articolo di A. Lazzarini «Tre amici poeti in una osteria udinese». Da sei anni al sedici la mia vita è trascorsa in via Poscolle n. 29 in casa della Chiave e qui a Milano vedo con la mente tutti quei luoghi della mia infanzia e di conseguenza anche l'osteria di Plet, ora albergo Roma, alloggio di Silvio Pellico e di altri patrioti nel loro passaggio per Udine.

L'articolo de «La Panarie» mi ha fatto rievocare i miei tempi di ragazzo e rivedo col pensiero le scorribande di doposcuola che facevamo sui non lontani prati del Cormor.

«Rivedo anche la prima riunione alla macchia (anno 1881) della gioventù friulana, avvenuta sui prati del Cormor. V'erano giovani di tutte le parti della Provincia: di Gemona, Tolmezzo, S. Daniele, Tarcento, Nimis, Codroipo, Pozzuolo, oltre naturalmente a Udine, dove venne istituito il Circolo Irredentistico Friulano, del quale io fui il primo presidente.

«Nel luglio del 1881 nella Birreria appena aperta nel piazzale 26 Luglio, che allora era in gran voga, io dovevo avere il primo incontro con Matteo Renato Imbriani. L'ultimo, ebbe luogo a Siena, poco prima che morisse....».

Notizie dall'Albania

Riceviamo dal fronte greco-albanese:

A tutti i cari amici invia saluti l'Alpino Giuseppe Iannes di Tricesimo; a tutti i lettori del nostro giornale inviano saluti gli artiglieri alpini: Mario Blasone di Udine, Alcide Buiatti di Codroipo, Primo Vantuzzo di Fagagna, Carino Nonino di Cussignacco, Danilo Toso di Feletto Umberto, Amelio Odolo di Laipacco.

Alla famiglia ed alla fidanzata invia cari ed affettuosi ricordi ed abbracci il sergente alpino Pietro Cassan.

Un saluto collettivo alla città lo inviano le «Fiamme verdi» della 2. compagnia del Battaglione Cividale a mezzo dei camerati: Coiutti, Battistella e Fontanini.

Salutano le rispettive famiglie gli alpini Erminio Marchiol e il caporale Henni Canciani.

Ricordano gli amici udinesi: Olinto Ceconi, Vittorio Pilosio, Leonardo Tion, Giordano Sturam, Guerrino Marchiol, Algiro Gregoris.

Dall'Albania inviano saluti e baci ai loro cari: caporale Dante Negro di Lusevera, artigliere Gino Rigo di Caneva di Sacile, artigliere Pietro Uballa di Pulfero, alpino Leonardo Leon di Clauzetto, autiere Vittorio Brusadini di Clauzetto, autiere Aldo Galant di Clauzetto, alpino Primo Zudri di Clauzetto, alpino Bruno Zanier di Clauzetto, alpino Egidio Zanier di Clauzetto, alpino Luigi Colledan di Clauzetto, cap. magg. Pacifico Simeoni di Gemona, cap. magg. Egidio Copetti di Gemona, soldato Luigi Bani di Udine, soldato Silvio Marinag di Castions di Mure, soldato Leonardo Curu di Triuli, artigliere Italo Finolli di Aquileia, fante Primo Mondolfi di Sacile, alpino Biagio Della Fiorentina di S. Giovanni di Polcenigo, artigliere Dario Nadalutti di Cividale, serg. Dante Piazza di Bordano, serg. Edoardo Saccavini di Remanzacco, guardia di finanza Ferdinando Magis di Malnisio, alpino Giuseppe Brafin di S. Giovanni di Polcenigo, alpino Mario Scusat di S. Giovanni di Polcenigo, artigliere Luigi Baldi di Udine.

Controllo sul movimento delle lane

Il Ministero delle Comunicazioni, accogliendo analoga richiesta della Commissione Nazionale Ammassi Lana, ha disposto che le stazioni ferroviarie non accettino spedizione di lana se alla lettera della vettura non sia allegato un certificato di «nulla osta» rilasciato dalla locale Sezione delle Fibre Tessili. Il provvedimento in parola è in diretto rapporto con l'ordinamento pratico e giuridico dell'ammasso e della vendita collettiva della lana e risponde al voto unanime degli organismi interessati.

In sostanza, il provvedimento è diretto a rendere praticamente efficace il controllo sul movimento delle lane e ad impedire che commercianti, incettatori girovaghi, produttori ed industriali effettuino il commercio di lana di tosa e di concia, camuffandole per lane usate.

All'uopo si segnala la necessità di uniformarsi alle seguenti direttive:

1) - Per quanto riguarda l'esercizio del controllo sui movimenti delle lane, le Sezioni delle Fibre Tessili disporranno che, a mezzo degli agenti di Polizia tributaria, dei RR. CC. o della Milizia V. S. N., vengano operate ricognizioni presso i produttori, industriali conciari, commercianti, incettatori girovaghi comunque sospetti di attività commerciale clandestina, facendo eseguire opportuni riscontri presso le aziende di trasporto ed accertando i nominativi dei mittenti o dei destinatari nonchè la quantità e la qualità della merce in giacenza nei depositi delle aziende stesse. I trasgressori all'obbligo dell'ammasso, per i quali la legge commina la confisca del prodotto e l'arresto, saranno denunciati al Magistrato competente o segnalati alle autorità politiche;

2) - circa il trasporto delle lane *non provenienti dagli ammassi*, il rilascio del nulla osta di cui sopra è subordinato ai necessari accertamenti tecnici delle Sezioni delle Fibre Tessili ed al deposito in anticipo di una determinata somma da parte del richiedente, a cui carico restano tutte le spese all'uopo necessarie e di cui deve essere reso conto all'interessato;

3) - il rilascio del nulla osta per la spedizione *delle lane ritirate presso gli ammassi* dev'essere concesso senza spesa.

E' ovvio che da parte delle Sezioni, saranno prese tutte le precauzioni atte ad evitare che il nulla osta possa essere utilizzato per una partita differente di quella vistata e per la quale è stato rilasciato.

Fascio di Udine

Convocazione del Direttorio e dei Fiduciari Rionali

I componenti il Direttorio del Fascio di Udine ed i Fiduciari dei Gruppi Rionali cittadini sono convocati per questa sera alle ore 20.30 alla sede del Fascio.

G. U. F.

Borse di studio

La R. Università degli Studi di Roma ha aperto i seguenti concorsi: n. 1 premio di perfezionamento di L. 1850 — alla borsa di studio «Cesare Oreglia» di L. 5 mila.

Il R. Istituto Universitario Navale ha aperto i seguenti concorsi: n. 4 premi di L. 2.500 — n. 4 premi di L. 1.500 — n. 1 premio di lire 1.250.

Tutti gli interessati dovranno rivolgersi alla segreteria del Guf per gli eventuali chiarimenti.

Istituto di Cultura Fascista

«Lectura Dantis»

Questa sera, alle ore 21 nell'aula magna del R. Istituto Tecnico, il prof. Federico Davide Ragni terrà la sesta lezione sull'«Inferno», commentando e leggendo il canto di Farinata. L'ingresso è libero.

Lotteria "E. Roma"

Smarrimento di biglietti

I biglietti della Lotteria «E. Roma», serie *AD* dal numero *47761* al numero *47770* non concorreranno all'estrazione, essendo stati smarriti dal sig. Vito Pietti titolare del Banco lotto n. 75.

Il radiorapporto degli addetti alle Aziende dello Stato

Gli iscritti all'Associazione fascista addetti alle aziende dello Stato sono convenuti molto numerosi domenica mattina alla Casa del Littorio per il radio-rapporto tenuto dal Fiduciario nazionale.

Hanno presenziato alla riunione il vice Segretario del Fascio di Udine, che rappresentava il Federale, e l'Ispettore Zoccolari.

Dopo il saluto al Duce, ordinato dal rappresentante del Federale, ha preso la parola il Fiduciario provinciale cav. Umberto Carli, il quale ha tenuto una chiara relazione sull'opera svolta a favore degli inscritti. Egli ha dapprima esposto i fini dell'Associazione: assistenza agli inscritti, iniziative per il miglioramento morale, giuridico ed economico degli associati, attività previdenziale.

Chiariti i fini dell'Associazione e dei Sindacati, il relatore ha detto quanto viene svolto da parte dei dirigenti centrali e provinciali a favore degli inscritti.

Espone quindi quanto è stato fatto a favore dell'assistenza ai familiari ed ai bambini degli associati; di cui ben una quarantina annualmente vengono mandati alle cure elioterapiche. Ha riferito sul regolamento che i salariati aspettano per la loro nuova sistemazione giuridica ed economica: lo schema di regolamento già approvato dai veri Ministeri interessati trovasi alla Ragioneria generale dello Stato per la determinazione in bilancio dei mezzi necessari per la sua attuazione.

Il relatore ha pure trattato i problemi delle varie organizzazioni: Monopoli di Stato, Lotto, Azienda Autonoma della Strada, salariati delle Forze Armate, personale degli Uffici Lavori del Genio. Ricorda quindi come tutti debbano essere in linea in questi momenti in cui tutta la Nazione è volta verso la vittoria. Termina ringraziando il Federale che con molta benevolenza consiglia e sorregge l'Associazione nell'esplicazione delle sue varie attività. Ringrazia i Capi delle Amministrazioni per la loro collaborazione, i capi gruppo e nucleo per la loro fattiva ed intelligente opera, raccomandando loro, come sempre, di tenersi in continuo contatto con i camerati lavoratori per consigliarli e guidarli, per segnalare i loro bisogni e dare loro la dovuta assistenza.

Il camerata Carli ha concluso la sua relazione elevando il pensiero reverente ai Caduti, alla Maestà del Re Imperatore e al Duce.

E' stato quindi ascoltato il discorso pronunciato alla radio dal Fiduciario nazionale dell'Associazione, dopo di che ha preso la parola il camerata cav. Bastianutti il quale ha porto ai presenti il saluto del Federale, soffermandosi poi nel momento politico.

Il gerarca concludeva esaltando la volontà della vittoria che cementa in un unico blocco i combattenti armati ed i soldati del fronte interno.

Un vibrante «A noi!» al Duce ha concluso la riunione.

Cassa malattie addetti al commercio

Cassa ferie panettieri

Dal 1. gennaio 1940 è istituita la Cassa ferie e panettieri. Alla Cassa ferie partecipano i lavoratori panettieri, operai fissi e turnisti interni od esterni, adibiti alla produzione del pane con esclusione del personale addetto ai negozi di vendita, degli impiegati tecnici e amministrativi e del personale cosidetto ausiliario come i portapane, autisti, meccanici, magazzinieri. Essa ha lo scopo di sostituirsi al datore di lavoro nel pagamento delle ferie annuali spettanti ai singoli operai in base alla loro personale anzianità di servizio. Ha inoltre lo scopo di istituire colonie estive a favore dei figli dei lavoranti panettieri e di quelli dei panificatori più bisognosi e di assicurare il funzionamento della Colonia «Mario Luraschi». La Cassa ferie sarà alimentata da un contributo complessivo del 3.35 per cento dei salari corrisposti ai lavoratori e denunziati alla Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al commercio ai fini della assistenza di malattie. Tale contributo del 3.35 per cento è così ripartito: a carico del datore di lavoro 3.05 per cento, a carico dei lavoratori 0.30 per cento. Il contributo complessivo deve essere versato dalle aziende a trimestri anticipati.

Modalità inerenti alla liquidazione delle ferie

La Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al Commercio trasmetterà mensilmente alle Commissioni provinciali amministrative, tramite la sua Direzione Compartimentale o con altro mezzo, l'elenco degli operai che, per aver compiuto l'anno di servizio (e quindi di iscrizione alla Cassa ferie) hanno maturato il diritto alle ferie, onde dare modo alla Commissione di provvedere alla formulazione dei piani provinciali della concessione delle ferie e alla tempestiva concessione delle ferie e alla tempestiva comunicazione agli uffici della Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al Commercio della data di inizio delle ferie stesse, perchè questi provvedano all'immediato provvedimento e pagamento degli importi spettanti ad ogni singolo lavoratore interessato.

Onde facilitare il compito delle Commissioni Provinciali Amministrative e dei Compartimenti della Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al Commercio, si consiglia ai lavoratori di attenersi a quanto segue:

a) accertarsi di essere stato compreso nel «piano» inerente alla cessione delle ferie e alla relativa sostituzione;

b) accertarsi che la Commissione Provinciale Amministrativa abbia dato il necessario nullaosta alla Direzione Compartimentale della Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al Commercio, o all'Organo da questa indicato, per il pagamento delle ferie;

c) segnalare prontamente alla propria organizzazione sindacale e alla Commissione Provinciale Amministrativa o alla Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al Commercio ogni o qualsiasi ritardo, disguido o errore, constatato, onde si possa prontamente ripararvi.

Unione Commercianti

Domani nel pomeriggio chiusura dei negozi

Ricorrendo domani mercoledì le S Ceneri, a termine del vigente calendario Prefettizio della festività, i negozi della città, resteranno chiusi nelle ore pomeridiane, ad eccezione delle rivendite di frutta e verdura e delle pasticcerie che osserveranno l'orario normale dei giorni feriali.

Cronaca mesta

Anna Blasoni Marzuttini

Un violento improvviso male ha strappato all'affetto dei vivi la buona signora Anna Blasoni Marzuttini. Superando con l'eccezionale vitalità dello spirito le deficienze della propria salute, la scomparsa metteva con entusiasmo a profitto degli altri l'impulso operoso e generoso del suo temperamento. E di bene ne fece molto, in ogni tempo e in ogni campo.

Senza ostentazione, senza posata pietà, senza preconcetti di sorta, il suo aiuto giungeva sempre così schietto e disinvolto da non dar adito ad alcuna delle mortificazioni che tanto spesso accompagnano e sminuiscono il beneficio.

Il coro di benedizioni e le lagrime che oggi convergono sulla sua memoria, siano il primo e più efficace conforto al marito desolato e al figlio che nella lontana terra Argentina tiene alto il buon nome italiano.

Beneficenza

a mezzo «Il Popolo del Friuli»

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Felicita Michelazzi: Maria Veritti Masieri di Villa Santina L. 20.

Alla Casa Ozanam. — Per onorare la memoria della co. Lia Roberti: nob. Andrea Caratti L. 50, conte e contessa Orti Manara L. 50.

All'E.C.A. — Per onorare la memoria di Anna Marzuttini Blasoni: Giacomo, Carlo e Teresa Cantoni L. 100.

Derubato dal giubbone e degli stivaloni

L'autista Giovanni Trusgnich di Giovanni di 31 anni, dimorante a Prepotto, constatava l'altra mattina la sparizione dalla propria autorimessa, di un giubbone di cuoio, di un paio di stivaloni, di guanti di lana e di altri indumenti per un valore complessivo di un migliaio di lire. Il furto è stato commesso da ignoti servendosi di una chiave falsa.

Un frenatore derubato

Il frenatore Giuseppe Concina di Giacomo di 41 anni, dimorante in via Torino, lasciava la propria borsa di servizio, contenente oggetti varii, in uno scompartimento di terza classe, per poter effettuare la consueta visita di controllo al treno. Ritornato dopo detta visita, il Concina non ritrovava più la borsa. Il furto causava un danno di circa 250 lire.

G. I. L.

Arruolamento volontario nella R. Marina

Il Ministero della Marina ha disposto il reclutamento di n. 5527 volontari a premio, con la ferma di anni cinque, per tutte le categorie. Possono partecipare a detto concorso tutti gli organizzati delle classi 1922, 23, 24 e 25 (per quest'ultimi i nati nel primo semestre, in casi eccezionali il Comando Superiore del C.R.E.M. potrà autorizzare l'arruolamento di giovani nati nel secondo semestre).

Il titolo di studio minimo richiesto è il diploma di licenza della V. classe elementare, ogni titolo superiore sarà considerato titolo di preferenza. Le domande, su carta bollata da L. 4, scritte di propria mano, corredate in un primo tempo dal certificato di nascita, dal certificato penale e dal titolo di studio, dovranno essere presentate al Comando Federale GIL (Sezione Premilitare per la Leva del Mare) personalmente dall'aspirante nel pomeriggio di tutti i sabati dalle ore 14 alle 17.

I giovani, residenti in località distanti oltre 10 chilometri dal Comando Federale, riceveranno, su presentazione di documenti comprovanti la spesa sostenuta, il rimborso della spese di trasporto. Non si farà però luogo a tali rimborsi nei casi di palese inidoneità fisica. Per ulteriori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi presso il Comando Federale GIL e presso i rispettivi Comandi GIL di Fascio

Chiusura del Corso federale di preparazione domestica per dirigenti

Presso i reparti femminili, svoltisi presso la Casa della GIL, si è chiuso domenica scorsa il I. corso federale di preparazione domestica per dirigenti, al quale hanno partecipato numerose maestre che con vero spirito di sacrificio — dopo il faticoso lavoro scolastico settimanale — venivano a Udine per acquistare le nozioni indispensabili per poter dirigere nei loro paesi i corsi di economia domestica.

Detti corsi sono stati frequentati anche da due direttrici didattiche.

I lavori presentati alla chiusura hanno chiaramente dimostrato al Vice Comandante Federale e all'Ispettrice Federale con quanta cura e con quanto criterio sia stato svolto il corso stesso. Quasi tutti i lavori di cucito — diretti dall'insegnante Santalucia Iolanda — si sono ricavati da vesti o stoffe usate o da ritagli di panno e di cotone. Curati in modo particolare gli esercizi di rattoppo e rammendo e la confezione di indumenti per neonati e bambini. Anche la mostra «Abbellimento della casa» i cui lavori sono stati guidati con passione e competenza dalla prof. Pellis, hanno dato una chiara visione della praticità dell'insegnamento.

Verniciature, rifiniture e decorazioni si sono fatte sempre su oggetti usati e spesso fuori uso, in modo da ottenere ottimi risultati con breve dispendio.

All'insegnamento dell'economia domestica ha dato la sua competente attività la prof Andreoli, direttrice tecnica, mentre le sigg. Fadini, Driussi, Ria e Fortunato si sono prodigate nell'impartire le lezioni di agraria e ortofloricoltura, igiene e pronto soccorso, puericoltura, contabilità, richieste dal programma svolto.

Dopo una particolareggiata minuziosa visita il Vice Comandante federale ha lasciato la Casa della GIL femminile, compiacendosi vivamente con le frequentanti il corso ed esprimendo un vivo elogio alle insegnanti che gratuitamente hanno dato la loro opera veramente proficua e preziosa.

Vendita di bovini ai macellai

Il Consorzio Provinciale tra i Produttori dell'Agricoltura, Sezione della Zootecnia richiama l'attenzione degli agricoltori tutti a controllare il Comune e la data di validità delle cartoline mod. 5/B presentate ai macellai che desiderano fare acquisto di capi da macello.

Per disposizione ministeriale, come già a suo tempo è stato reso noto, le cartoline hanno valore soltanto per il Comune per il quale sono state rilasciate, non hanno valore per nessun altro Comune della Provincia.

Poichè la non osservanza a tali disposizioni, oltre che costituire una infrazione commessa contro le stesse, è causa di notevoli inconvenienti nel lavoro di organizzazione dei raduni di bestiame si invitano gli agricoltori a non consegnare il bestiame se non su presentazione delle cartoline mod. 6/B regolare, cioè portante l'indicazione del Comune in cui l'agricoltore stesso risiede e nei giorni in cui la cartolina stessa è effettivamente valida come data.

La tabella nazionale per la valutazione dei vitelli da macello

Per norma degli agricoltori che vendono vitelli direttamente ai macellai dietro presentazione della prescritta cartolina, si comunica che la tabella nazionale di valutazione dei vitelli da latte rimane precisata come segue:

Prima qualità: resa base 60% — prezzo L. 7 — maggiorazione di 15 centesimi per ogni punto in più fino alla resa del 66% e di 20 cent. per ogni punto oltre la resa del 66% — minorazione di 15 centesimi per ogni punto in meno della resa base 60%.

Seconda qualità: resa base 55% — prezzo L. 6 — maggiorazione o minorazione di 10 cent. per ogni punto in più od in meno.

Terza qualità (compresi gli erbivori) — resa base 50% — prezzo L. 5 — maggiorazione o minorazione di 10 cent. per ogni punto in più od in meno.

Vitelli da latte extra preparati: resa base 70% — prezzo L. 9.50 — maggiorazione di 15 cent. per ogni punto in più fino alla resa del 76% e di 30 cent. per ogni punto al di sopra del 76% — minorazione di 15 cent. per ogni punto in meno della resa base 70%.

Per resa deve intendersi il peso dell'animale abbattuto, dopo dissanguato e dopo aver tolto le seguenti parti:

a) La testa che deve essere tagliata alla seconda vertebra, *b)* Gli zampetti tagliati alle articolazioni del carpo e del tarso, *c)* i visceri ed organi della cavità toracica e addominale, esclusi soltanto i rognoni magri, che s'intendono compresi nel peso morto. Resta quindi stabilito che la pelle va compresa nel peso morto.

Il peso va considerato a freddo; se invece sarà effettuato a caldo, dovrà essere applicata una tara fissa di Kg. 2 sul peso morto.

Amici della musica

Concerto rinviato

Il programma di marzo

Il concerto del pianista Luciano Gante che doveva svolgersi ieri, lunedì, è stato rinviato al 12 marzo prossimo.

Nel mese di marzo vi saranno quindi i seguenti concerti: martedì 4 marzo: violinista Giorgio Ciompi; mercoledì 12 marzo: pianista Luciano Gante; martedì 18 marzo: Quartetto vocale Salvati; mercoledì 26 marzo: Quintetto della «Chigiana» (Lorenzi, Brengola, Scaglia, Leone, Filippini).

Rievocazione all'Accademia di Padre Fedele da Fanna

L'Accademia di scienze, lettere ed arti di Udine, terrà venerdì 28 corrente un'adunanza nella sala della Biblioteca Comunale alle 21, durante la quale Padre Vittorino Meneghin O.F.M professore nello Studio Teologico Francescano di Venezia «S. Michele in Isola» parlerà su: «Padre Fedele da Fanna».

Data l'importanza della rievocazione di questo grande studioso friulano si prega di non mancare.

Scuola di cultura cattolica

La conferenza dell'avv. Tessitori

Domenica alle ore 18 l'avv. Tiziano Tessitori ha tenuto dinanzi a folto ed eletto uditorio alla scuola di cultura cattolica l'annunciata conferenza su «L'apostolo delle genti dinanzi al Tribunale di Festo».

L'oratore con caldo elogio inizia descrivendo l'arrivo di S. Paolo a Roma nella primavera del 61 dopo Cristo: la figura dell'Apostolo è efficacissimamente disegnata, prima e dopo la conversione. Quali le ragioni prossime o lontane dell'arresto dell'Apostolo? la sua antitesi col mondo giudaico, dovuta alla sua concezione circa la missione del popolo ebreo, la persona del Cristo, la sufficienza del Vangelo alla salvezza: in breve, per la sua concezione universalistica del cristianesimo contro quella nazionalistica del mosaismo. Di qui l'odio contro S. Paolo, che portò al processo che l'oratore lumeggiò con acuto senso giuridico e commentando con grande dottrina gli atti degli Apostoli. Dal tumultuoso arresto in Gerusalemme, all'udienza davanti al Procuratore Antonio Felice, a P. Festo, all'appello a Cesare e al processo romano, l'uditorio fu intrattenuto dal più vivo interesse che culminò nei più entusiastici applausi dopo la vibrante conclusione.

* * *

Domenica, 2 marzo, il dott. A. Battistig, medico condotto di Brescia, parlerà sul tema: «Il medico rurale e la nobiltà della sua missione».

IL GIORNO

Martedì, 25 febbraio (56-309)
s. Costanza vergine

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: zuppa di fagioli, pasta al sugo, coniglio al forno, prosciutto cotto, contorni

Sera: crema di piselli, polpette, affettato, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.45-18: Notizie a casa dall'Albania, 11.15-16: Trasmissione per le Forze Armate, 15.40: Camerata dei Balilla e delle Piccole italiane; 17.15: Concerto del Quartetto di violoncello di Torino; 17.45: Concerto del soprano Vera Sciuto; 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20, 22.45.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.30: Musica operistica; 13.15: Musiche per orchestra diretta dal m. Arlandi; 14.15: Idem; 20.30: Musiche da films con orchestra diretta dal m. Seracini; 21: Concerto sinfonico diretto dal m. Erede.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.15: Concerto del violoncellista Giuseppe Selmi; 12.40: Sestetto Jandoli; 13.15: Canzoni popolari dirette dal m Gallino; 14.25: Orchestrina moderna diretta dal m. Seracini; 20.30: Banda del R. Corpo di Polizia; 21.15: Sulle ali del genio «Il minuetto del Boccherini», scene di A. Valori; 21.30: «Dieci con lode», rivista di E. D'Errico con orchestra diretta dal m Strappini; 22: Musica varia diretta dal m. Fragna.

Le malefatte di un giovinastro

Dopo i furti una truffa

Abbiamo dato giorni or sono notizia dell'arresto del giovane Eliseo Rognoni di Giuseppe, dimorante a Cussignacco in via Veneto 79, per furti di pollame in danno di Silvio Foschia, Lodovico Paparotti e della ostetrica Angelina Greatti. Ora, in seguito alle indagini esperite dai carabinieri di via del Vascello, il Rognoni è risultato pure autore di una truffa in danno dell'Ospedale Civile di Gorizia. Egli, infatti, si recava al Pio Luogo per vendere delle uova e, in possesso del buono di versamento rilasciatogli dalle suore del Pio Luogo, alterava la cifra in modo da percepire all'ufficio cassa, un ingiusto profitto di cento e più lire per volta. Accortasi una delle suore del brutto gioco che da tempo stava facendo il Rognoni a danno dell'Amministrazione dell'Ospedale, una mattina tratteneva il cesto delle uova, rimandando il venditore a riscuotere i soldi... altrove. Pertanto il Rognoni dovrà rispondere anche di truffa.

Un occhio in pericolo e un occhio contuso

Il piccolo Luciano Coss di Vittorio, di tre anni, rimaneva ferito al bulbo oculare sinistro da una scheggia di vetro in seguito alla rottura di una vetrata andata accidentalmente in frantumi. E' stato trattenuto all'Ospedale in osservazione.

— Rainero Sandri di 17 anni di Gerardo, da Aquileia, è stato accolto ieri all'Ospedale Civile per una contusione all'occhio sinistro riportata in seguito al colpo accidentale di un pezzo di legno staccatosi improvvisamente da una catasta. Salvo complicazioni guarirà in una quindicina di giorni.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

23-24 febbraio 1941 XIX

NATI	7
MORTI	10
MATRIMONI	16

Riassunto settimanale dal 18 al 23 febbraio XIX

NATI:	37
MORTI:	34
MATRIMONI:	11

Nascite

Nanetti Luciano (I nato) di Edgardo e di Delmedico Regina.
Del Guerzo Claudio (I nato) di Vittorino e di Rumiz Ida.
Paravano Vilma (I nato) di Luigi e di Comuzzi Gina.
Comuzzi Franca (II nato) di Luigi e di Comuzzo Eugenia.
Trevisani Carlo (I nato) di Luigi e di Coretto Irene.

Pubblicazioni di matrimonio

Torello Carlo professore con Brunetti Anna studentessa.
Peresani Saverio impiegato con Cogolo Lina civile.

Matrimoni

Stel Ottorino mugnaio con Micelli Annalucia tessitrice.
Filipputti Mario agricoltore con Concetta Gemma casalinga.
Flaibani Gio. Batta ferroviere con Canciani Ida casalinga.
Frison Guido decoratore con Floreani Cidalde coroniera.
Bulfoni Tarcisio agricoltore con Rizzi Adalgisa casalinga.
Vaccaro Giovanni impiegato con Della Pietra Bianca impiegata.
Simonutti Riccardo meccanico con Palmino Eremenegilda impiegata.
Beltrame Livio macchinista con Papparotto Vitalina casalinga.
Durlatti Valentino infermiere con Giulio Maria infermiera.
Forte Franco manovale con Spangaro Enrica casalinga.
Dominici Angelo sarto con Mucchino Teresa casalinga.
Palmano Luigi motorista con Dorigo Elda casalinga.
Puppo Alceo commesso con Del Mestre Adalgisa casalinga.
Paoluzzi Goffredo panettiere con Peressotti Emma Maria casalinga.
Iob Dante cameriere con Chiarandini Anna tessitrice.
Sallerno Pellegrino agente P. S. con Orlando Renata civile.

Morti

Centa Marin Fiorello fu Giacomo di anni 20 soldato.
Zuber Giovanni di Andrea di anni 30 sarto.
Dorigo Franco di Giuseppe di mesi 15.
Purinan Cesare fu Domenico di anni 71 fabbro.
Valle Anna ved. Marioni fu Giacomo di anni 88 pensionata.
Marzuttini Blasoni Ida Anna fu Paolino di anni 67 civile.
Macor Domenico fu Luigi di anni 49 sorvegliante.
Sinicco Cerno Modesta fu Giovanni di anni 38 domestica.
Poletti Isidoro fu Menotti di anni 37 maresciallo R. E.
Galvani Luigi fu Carlo di anni 41 impiegato.

Messa in suffragio del Caduto Paolo Facini

Nella chiesa parrocchiale di San Cristoforo, parata a lutto, è stata celebrata ieri mattina una messa in suffragio del caposquadra Paolo Facini, Caduto in A. O. I.

Alla mesta cerimonia erano rappresentanti la Federazione dei Fasci di Combattimento, il Comando della Gil, il Fascio femminile, la 63a Legione «Tagliamento».

Con i familiari hanno assistito alla sacra funzione — celebrata dal parroco mons. Bosco — numerosi amici parrocchiani.

Alla famiglia del valoroso scomparso rinnoviamo le nostre condoglianze.

SPETTACOLI

TEATRO

PUCCINI - Da venerdì la Comp. Operette «R.O.S.E.S.» N. 1.

CINEMATOGRAFI

ODEON - CAFFE' VIENNESE - Con Marta Harell e Paul Hörbiger. Ore 17.
SAVOIA - L'ULTIMA AVVENTURA - Divertente con Jenny Jugo. Ore 17.
IMPERO - LA VALLE DELL'INFERNO - Con Jach Randall.
CECCHINI - IL SENTIERO DELLA VENDETTA - Nuove avventure con J. Wayne e «Topolino a colori». Novità. O. 14
REX - JANOSIK IL RIBELLE - Con Palo Bielik e Zlata Hajdukova. Ore 17.30.
S. GIORGIO - AMORE A VENT'ANNI - Con Madeleine Robison e Daniel Lecourtois. Ore 18.

CRONACA DI PORDENONE

Camicie nere e popolo in ascolto della parola del Duce

Davanti alla Casa del Fascio in piazza Cavour una folta folla di Camicie nere e di popolo, con alla testa le gerarchie e gli squadristi, era domenica in ascolto entusiastico della parola che, attraverso l'etere, veniva da Roma.

Erano presenti l'Ispettore federale anche per il Commissario del Fascio, con la Segretaria del Fascio femminile ed il Vice Comandante della GIL, il Procuratore del Re Imperatore, il capitano comandante la Compagnia dei Carabinieri Reali, il Commissario di P. S., il Presidente dei Combattenti e quella dei Mutilati con tutti gli altri comandanti le varie Associazioni militari e moltissimi altri, oltre a molti squadristi.

Le parole, come sempre incisive e lapidarie, del Duce che stava da Roma «facendo il punto» alla situazione hanno suscitato il più vivo entusiasmo e propositi rinnovati di assoluta dedizione alla grande Causa, sentimenti di affettuosa riconoscente ammirazione per gli Eroi che immolandosi in un'epopea di gloria, hanno detto un'altra volta al mondo con sublimi eroismi quale sia la tempra ed il «diritto» del popolo italiano e fascista, di rinnovata assoluta dedizione agli ordini dell'Uomo che non può fallire alla méta del nostro grande Destino.

Il radio-rapporto alla Casa del Fascio

Alle ore 9,30 di domenica, alla Casa del Fascio sono stati convocati gli inscritti all'Associazione Fascista degli addetti alle Aziende Industriali dello Stato, per ascoltare la parola del Presidente nazionale.

Prima della radiotrasmissione il Capo gruppo comm. ing. Zambon ha illustrato i compiti dell'Associazione stessa e l'attività svolta nel campo assistenziale a favore dei figli degli associati.

Il generoso contributo degli studenti del Liceo per la lana ai soldati

La patriottica e gentile iniziativa della offerta della lana ai soldati, della quale nella nostra città si è fatto benefico promotore il Fascio femminile pordenonese, ha raccolto anche tra gli alunni delle nostre scuole la più simpatica e significativa adesione, come abbiamo pubblicato nel numero di domenica scorsa.

Ecco come gli alunni del R. Liceo hanno partecipato alla sottoscrizione:

I. Liceo: lire 20 ciascuno: Francesco Griccioli, Gladis Pasquetti; lire 15: Leandro Polese; lire 10 ciascuno: Gian Antonio Bulfoni, Valentina Bertacco, Vittorina Coran, Angelina Dal Cin, Ugo Dezan, Renza Fabbroni, Giovanna Miotto, Silvana Pupin, Rinaldo Rova, Eugenia Scaramelli, Santina Simoni, Anna Zacchi Cossetti; lire 5 ciascuno: Rina Allegretto, Danilo Buset, Vincenzo Dell'Angela, Francesco Guzzo, Ermes Masutti, Benito Pulatti, Achille Redivo, Renato Testori, Lucia Verin, Angelo Zuccolo; lire 3; Angelo Filippuzzi.

II. Liceo: lire 10 ciascuno: Giovanni Donadon, Arturo Fatati, Maria Fazio, Gio. Batta Franzi.

III. Liceo: lire 10: Giovanni Morandi; lire 5: Franco Carlon, Lucio Marson, Sergio Savio.

Inoltre con un non meno squisito gesto le alunne Vittorina Coran, Angelina Dal Cin, Giovanna Miotto, Gladys Pasquetti, Silvana Pupin, Eugenia Scaramelli, Santina Simoni, Anna Zacchi Cossetti, guidate dalla maestra signora Bomben Tramontin hanno confezionato otto passamontagna ed un paio di guanti, durante le ore di esercitazione, con la lana assegnata dal Fascio Femminile.

Accompagnando l'offerta dei suoi giovani studenti, il preside cent. prof. Antonio Radini ha voluto unire un suo personale contributo di lire 50.

Offerte per i combattenti al Fascio femminile

Continuano a giungere alla Segreteria del Fascio femminile le offerte ed i doni per la lana ai soldati. Pubblichiamo un nuovo cospicuo elenco:

Doni di lana: Pia Tallon Baschiera un chilogramma; Nella Cosarini tre passa montagna, matite, carta da lettere ecc.; Maria Faloro due passamontagna e un paio di guanti; Angela Torres due chilogrammi e mezzo di lana; sig. Bertola un paio di guanti.

Offerte per la lana: L. 200 Ditta Marchi, 100 ciascuno: co. Giuseppe Porcia, Battista Pupin dal fronte greco-albanese, rag. cav. E. Cosarini, famiglia prof. Cantoni, sig. Bertoia; lire 20 Andreina Perulli, 20 Luigi Onofri.

Particolarmente significativa la offerta del camerata Battista Pupin, tenente degli alpini, combattente sul fronte greco-albanese, ha inviato al Fascio femminile la somma di L. 100 per l'acquisto di lana da servire alla confezione di indumenti per i combattenti.

La riunione della Sottosezione dell'I.N.C.F.

Sabato scorso, alle ore 16, il Presidente Provinciale dell'I.N.C.F., componente il Direttorio Federale prof. Federico Davide Ragni, ha tenuto rapporto alla Casa del Fascio al Fiduciario della Sottosezione della nostra città, alla Fiduciaria del Gruppo femminile, ai propagandisti e rappresentanti dell'I.N.C.F. di tutti i Fasci di Combattimento della zona politica.

All'importante rassegna erano intervenuti l'Ispettore federale del P.N.F., la Segretaria del Fascio femminile, il Fiduciario del NUF, il Preside del R. Liceo Scientifico ed il Vice Comandante della GIL.

Dopo il saluto al Duce, ordinato dal Presidente provinciale, il Fiduciario di Pordenone ha illustrato l'opera compiuta in otto mesi di attività che segna un consuntivo ragguardevole, un aumento di manifestazioni di propaganda con 53 raduni, un sensibilissimo aumento di inscritti; la nomina dei rappresentanti nei singoli Fasci della Zona, i quali hanno incrementato in ogni settore l'organo tecnico del P.N.F. perchè le masse popolari vivano le istituzioni culturali.

Il camerata Pesante ha messo in rilievo come tale soddisfacente stato di servizio sia stato reso possibile soprattutto dalla vigile, costante e sensibile collaborazione dei gerarchi locali del Partito.

Il Presidente provinciale ha avuto parole di chiaro e vivo elogio per l'opera svolta dalla Sottosezione di Pordenone con il coordinamento dei fini e dei mezzi, ed ha impartito direttive per la costituzione dei Nuclei presso i singoli Fasci.

Il prof. Ragni, nel mettere in rilievo che l'I.N.C.F. sarà degno della fiducia che il Duce ha riposto in esso, ha invitato i presenti ad onorare il sacrificio degli Eroi, ed il valore dei combattenti che nella guerra attuale condotta dalle Potenze dell'Asse devono essere gli esempi mirabili alla nostra volontà di servire con devota disciplina e incoercibile fede il Duce della Patria vittoriosa.

I giovani del «don Bosco» visitano i degenti dell'Ospedale Militare

Con un atto di significativo patriottismo e di cristiana fraternità nel pomeriggio di domenica scorsa, una rappresentanza degli alunni delle scuole liceali e ginnasiali del Collegio Don Bosco, appartenenti all'Associazione interna di A. C., e guidati dal direttore, cent. dr. don Carpenè, e dal prof. don Olivatti, hanno visitato i soldati degenti all'Ospedale Militare.

I giovani studenti sono stati ricevuti dal direttore sanitario colonnello dr. Castagnone, dal magg. dr. Romiati, dalla Capo Gruppo delle infermiere volontarie co. Barbarich e dal cappellano ten. don Forte ed hanno percorso tutti i reparti sostando al letto di ogni soldato, rivolgendo loro parole di cameratesco augurio e conforto, e distribuendo 165 pacchettini ciascun dei quali conteneva frutta, dolciumi, cartoline nonchè una medaglia benedetta di San Bosco. I nostri valorosi soldati hanno dimostrato di gradire molto i doni.

Pro culle povere

I coniugi Gigetta e Luciano Cosarini per festeggiare la nascita di un vispo maschietto, hanno offerto due corredini per i bimbi indigenti della nostra città.

Cronaca del bene

Per onorare la memoria della compianta signora Angela Portolan ved. Modolo, madre amatissima del camerata dr. Aldo, un gruppo di amici e di conoscenti di famiglia ha offerto lire 230.80 alla Gil pro refezione scolastica dei bimbi del rione di Roraigrande, dove la scomparsa dimorava e L. 150 alla Conferenza S. Vincenzo de' Paoli della stessa parrocchia.

Prelevamento generi razionati per il mese di marzo

Il Municipio comunica:

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha disposto che per il mese di marzo la razione complessiva dell'olio e altri grassi alimentari è di grammi 400 così suddivisi: decilitri 1.50 di olio e grammi 250 per gli altri grassi. La razione dello zucchero rimane immutata in grammi 600 per persona.

Dal 23 al 28 corrente i consumatori dovranno prenotarsi per l'acquisto dell'olio con la cedola N. 3 e per gli altri grassi con la cedola N. 4; per lo zucchero con la cedola N. 7.

Il prelevamento dell'olio e degli altri grassi sarà fatto in due volte; per la prima quindicina sarà usato il primo e secondo buono dei rispettivi numeri, per la seconda quindicina i rimanenti buoni.

Il prelevamento dello zucchero sarà fatto in due volte mediante i rispettivi buoni quindicinali cui si riferiscono e restano valevoli per lo acquisto dei generi nei periodi successivi, purchè il prelievo avvenga entro il mese. Non è invece autorizzata l'utilizzazione anticipata dei buoni stessi.

L'orario delle funzioni quaresimali

Per l'inizio del tempo quaresimale, domani, mercoledì delle Ceneri, le funzioni religiose si svolgeranno nelle parrocchie urbane col seguente orario:

Duomo: ore 6.30 Messa prima; ore 8.30 Messa al Santuario; ore 9 Messa al Cristo; ore 10 Messa solenne e prima predica tenuta dal quaresimalista prof. don Gio. Batta Grandis del Seminario Diocesano; ore 18.30 funzione eucaristica.

S. Giorgio: ore 6.30 Messa prima; ore 8 Messa seconda; ore 10 Messa solenne e benedizione delle Ceneri; ore 19.30 funzione eucaristica.

Sugli schermi del «Verdi» e del «Roma»

Questa sera, martedì, si proietta al «Verdi» il film esaltatore delle intrepide gesta dell'aviazione del Reich: «D. III 88».

Al supercinema «Roma» va invece sullo schermo: «Un caso famoso» e «La signorina mia madre», film brillantissimi.

Due ragazzi gravemente infortunati

E' stato ricoverato all'Ospedale civile il ragazzo Gino Sparavier di Angelo, undicenne, da Cecchini di Pasiano, il quale accostatosi verso sera ad una casa in demolizione, veniva raggiunto alla gamba sinistra da una grossa trave cadutagli improvvisamente addosso.

I sanitari gli hanno riscontrato la frattura del femore e lo hanno giudicato guaribile in 60 giorni.

— Pure all'Ospedale ha ricevuto pronte cure il ragazzo Luciano Pasut di Giovanni, di 8 anni, da Bannia di Fiume Veneto, al quale i sanitari hanno riscontrato la frattura del femore sinistro. Trastullandosi con un suo coetaneo, il Pasut riceveva uno spintone dal compagno proprio nel medesimo istante in cui transitava per la strada dove si trovavano, un ciclista, il quale così non potè evitare l'investimento. Il ragazzo guarirà in un paio di mesi.

Infortunio sul lavoro

Procedendo ad un lavoro nel laboratorio galvanico dei fratelli Burello, l'apprendista Marino Valvasori di Augusto, di anni 16, riceveva al dito anulare della mano sinistra, una goccia di acido cromico che gli produceva una ferita interna giudicata guaribile in 8 giorni.

Sette biciclette rubate

I furti di biciclette sono sempre all'ordine del giorno.

Ecco un elenco dei più recenti «appiedati»: Andrea Pignatelli fu Fabrizio, di anni 22, rimasto.... a terra all'ufficio postelegrafonico al cui esterno aveva per soli dieci minuti lasciata incustodita la sua bicicletta; Priviero Daventini di Agostino di anni 32, manovale di qui, che pure aveva lasciato per brevi istanti il velocipede nell'atrio della Banca Dopolavoro Cooperativa; l'operaio Attilio Giro fu Giovanni di 23 anni, derubato del velocipede che aveva lasciato all'esterno dell'osteria «Al Sempione»; il falegname Giuseppe Pilot fu Eugenio, trentaquattrenne pure di qui, il quale sceso per mezz'oretta all'osteria Santin in via Oriani, commise l'imprudenza di lasciare la sua bicicletta all'esterno; Gioacchino Cutinelli fu Ermete, da Roma e qui residente, che aveva lasciato il velocipede nel sottoportico del Caffè Nuovo; Albano Dastola fu Luigi, pure «appiedato» al «Sempione», ed infine il barbiere Paolo Verardo fu Giacomo, da Sacile, che aveva lasciato la bicicletta all'esterno del suo negozio, in via Roma di quel centro.

Contravventrice al foglio di via

Dal locale Commissariato di P.S. è stato denunciato all'autorità giudiziaria la ventenne Arcangela Rossi di Domenico da Revine Lago ed ivi residente, perchè munita del foglio di via obbligatorio rilasciatole dal podestà di Meduno, non aveva ottemperato all'ingiunzione sostando nella nostra città.

Audace furto nell'abitazione di un agricoltore

Introdottisi nottetempo nell'abitazione dell'agricoltore Vincenzo Antonel di Pietro, quarantaduenne dimorante nella vicina Pasiano, attraverso una finestra della quale forzarono la debole e vetusta imposta, i ladri hanno raggiunto la cucina dove formarono un bottino con alcune forme di formaggio, dieci cotechini, cinque salami, del lardo, tre servizi da caffè e da caffè-latte, quattro bicchieri da birra, un paio di scarpe, un cappotto, delle tovaglie ed un portafogli contenente circa 45 lire. Il furto è stato scoperto il mattino seguente. L'Antonel è stato danneggiato per circa 600 lire.

Tre furti di pollame

Nella rurale borgata di Ghirano di Prata, i ladri hanno visitato nella stessa notte i pollai di Mario Vettorello fu Luigi di anni 45, e di Guglielmo Bertiotto di Giovanni, di 27 anni, rubando nel primo dieci galline e nel secondo sette. Pure in territorio di Prata, nella borgata di Puia, un furto di otto polli è stato perpetrato nottetempo nel cortile della quarantasettenne Maddalena Zanussi ved. Pulatti fu Giuseppe. Qui però i ladri, riuscirono anche ad introdursi nella liscivaia, il cui ingresso era assicurato da un semplice catenaccio. Così il mattino seguente, con i polli mancavano anche vari capi di vestiario.

AVIANO

Adunata di fascisti ed organizzati per il discorso del Duce

Domenica nel pomeriggio, fascisti ed organizzati giovanili si sono ammassati in Piazza del Duomo per assistere al discorso radiodiffuso del Duce.

Erano presenti il Segretario del Fascio col Direttorio al completo, il Podestà, la Segretaria del Fascio femminile e molta popolazione.

Alla fine, dopo il saluto al Re Imperatore e al Duce ordinato dal Segretario del Fascio, gli organizzati della GIL intonarono gli inni della Patria e della Rivoluzione.

Il radio-rapporto degli insegnanti

Sabato nel pomeriggio si sono riuniti nella Casa del Fascio tutti gli insegnanti delle Scuole elementari del Comune per ascoltare il rapporto radiodiffuso per gli iscritti all'Associazione fascista della Scuola. Erano presenti il rappresentante del Segretario Politico assente ed altre autorità.

Alla fine della radiotrasmissione ha fatto eco un clamoroso saluto al Duce.

Giovane italiana che si distingue

La studentessa Maria Zanette che frequenta la VI inf. all'Istituto Tecnico di Sacile, ha vinto la borsa di studio, consistente in un premio di L. 500, per aver riportato la media dell'otto nelle votazioni.

PORCIA

Il tesseramento degli artigiani

Domani, mercoledì 26, il fiduciario di zona dell'artigianato, si troverà per tutta la mattinata a disposizione degli organizzati del Comune presso il Municipio per raccogliere le quote di rinnovazione del tesseramento dell'anno XIX e per ogni altra informazione.

FONTANAFREDDA

Offerte benefiche

Per onorare la memoria della suocera, scomparsa recentemente in Francia, i sig. Florenzo Parmentier residente nella frazione di Nave di Vigonovo, ha fatto pervenire lire 500 al nostro Comune e lire 500 a quello di Sacile perchè siano devolute a favore delle opere assistenziali delle famiglie dei Caduti in Guerra.

CODROIPO

Bruno Violin: presente!

Sul fronte greco-albanese il 24 dicembre 1940 veniva ferito la camicia nera Bruno Violin fu Giovanni, dell'8° Alpini, della classe 1918. Trasportato in Italia e ricoverato all'ospedale militare di Bari il 12 febbraio corrente decedeva in seguito a sopraggiunta setticimia.

Era partito con entusiasmo e fiero di poter dare il proprio contributo alla causa della Patria. Giovane buono e lavoratore, aveva imparato a compiere il proprio dovere sotto le insegne del Littorio nelle quali aveva militato fin da giovanissima età.

Pur sapendo la sua imminente fine aveva sempre mantenuto un contegno calmo, ed anche verso i compagni feriti dimostrava il suo entusiasmo e la forte fede nella sicura ed immancabile vittoria finale. Moriva serenamente.

Bruno Violin: presente!

CASSACCO

Raduno di fascisti per il discorso del Duce

Tempestivamente avvertito, il Segretario del Fascio camerata Tommasin, dispose per l'immediata adunata delle forze fasciste presenti, che, immantinenti, e con ammirabile disciplina, si presentarono in uniforme al posto di schieramento.

Frattanto era stato provveduto a munire la sede di Fascio di un apparecchio radio che permise una perfetta audizione del discorso del Duce, che fu ascoltato dagli astanti, con religioso silenzio. Le maschie e forti parole del Condottiero, giunsero al cuore di questa gente che acclamò ripetutamente al Duce ed alla certa vittoria delle nostre gloriose armi.

L'assemblea annuale della latteria

Nella frazione di Conoglano si è tenuta l'annuale assemblea della latteria. A cura del presidente locale erano riuniti tutti i soci che approvarono all'unanimità il bilancio consuntivo del 1940. Il segretario Politico che assisteva alla riunione prese la parola dando le direttive da seguire nelle presenti contingenze e cioè: spirito di sacrificio, massima economia ed indefesso lavoro non disgiunti da una ferrea disciplina e da una cieca fiducia nella vittoria finale.

REANA DEL ROIALE

Ai bachicoltori

Tutti i conferenti dell'Essiccatoio di Qualso devono affrettarsi a prenotare il seme bachi all'Essiccatoio stesso dal sig. Faustino Cattarossi, tutti i pomeriggi di martedì, giovedì e sabato, e tutte le domeniche dale ore 10 ale 13.

TOLMEZZO

Sisto Iob: presente!

Sul fronte greco-albanese è caduto in combattimento l'alpino Sisto Iob di Candido la cui famiglia abita a Illeggio. Era da tutti benvoluto per le sue buone doti e la sua scomparsa ha destato profondo cordoglio.

Il giorno 18 corrente è stata celebrata nella chiesa parrocchiale una messa in suo suffragio alla quale ha partecipato tutta la popolazione di Illeggio. Alla famiglia esprimiamo le nostre profonde condoglianze.

Sisto Iob: presente!

AMPEZZO

Pro «Penne nere»

Fratelli Tomat ed ing. De Angeli e Papetti L. 200; ing. Paronitti e fratello Arminio da Milano 200; Marco Davanzo pittore 10; Giacomo Bernardis 5; Maria Nigris di Romiglio 2; Arcangelo Schneider 34; Osvaldo Venier 25. — Totale lire 476.

SPILIMBERGO

Nell'Asilo «Marco Volpe»

In questi giorni, per cura dell'Amministrazione, sono stati incisi nell'Albo d'oro dell'Asilo «Marco Volpe» i nomi del cav. uff. Angelo Ceconi e del compianto Felice Rovina benemeriti per cospicue oblazioni.

In Pretura

Giudice: Pretore dott. cav. Sperandeo — Cancelliere: Sestan — P. M. dott. Condursi.

Per ubriachezza. - Daniele Mongiat di Marcellino residente a Chievolis, venne il 20 gennaio u. s. colto in località di Meduno in istato di manifesta ubriachezza. E' stato condannato a giorni 5 di arresto, spese di giustizia e tassa sentenza. Dif. avv. Luigi Torquato.

MEDUNO

Raccolta rottami metallici

S'è iniziata la scorsa settimana la raccolta dei rottami metallici. Si sono distinti gli alunni delle scuole elementari. In una nobile gara di superamento la V Classe ha raccolto ben due quintali di ferro meritando l'ambito elogio del Segretario politico reggente.

CERVIGNANO

Classamento terreni

La Commissione Censuaria comunale, ci comunica che nell'Ufficio municipale sono ostensibili a chiunque ne abbia interesse — dalle ore 9 alle 14 — dei giorni feriali e per il periodo di giorni 60 a datare dal 24 febbraio c. m.: 1) la tavola censuaria; 2) gli estratti partitari delle tavole suddette; 3) la tariffa sulle diverse qualità e classi di terreno formate dall'Ufficio catastale. Tutti i possessori di terreno sono invitati ad esaminare gli atti di cui sopra, per riconoscere la regolarità delle loro partite ed a presentare nei giorni indicati alla lettera i loro eventuali reclami ed osservazioni, avvertendo che il termine è perentorio. I detti possessori sono invitati altresì a denunciare tutte le variazioni, sia topografiche, sia riguardanti enti censibili e non censiti, o viceversa, le quali fossero avvenute posteriormente alle operazioni di classamento dei terreni.

PALMANOVA

Offerta

Il camerata Giuseppe Brureschi ha offerto, in dono alla GIL, il legname necessario per la costruzione della pedana della sala di scherma.

Il gesto generoso permetterà di concretare una iniziativa sportiva che stava a cuore ad organizzati e dirigenti.

GONARS

Pio Candotto: presente!

Il 2 febbraio, in seguito a ferite riportate in combattimento sul fronte greco, decedeva all'ospedale da campo 118, l'artigliere caporale Pio Candotto di Girolamo della classe 1908. E' il secondo Caduto del Comune nell'attuale guerra.

Ottimo giovane, fedele rurale, da tutti stimato per la sua bontà e laboriosità. Lascia nel dolore la moglie, tre teneri figlioletti e i vecchi genitori.

Una solenne funzione religiosa di suffragio è stata celebrata nella parrocchiale, con l'intervento di autorità civili e politiche, di una rappresentanza del R. Esercito, di fascisti, della scolaresca e di molta folla.

Ai familiari tutti sentite condoglianze.

Pio Candotto: presente!

Iscrizioni al P.N.F.

La Segreteria del Fascio rende noto che, in base al foglio di disposizioni n. 49, i combattenti della attuale guerra possono presentare domanda di ammissione al Partito. Gli appositi moduli possono essere ritirati presso la Segreteria del Fascio.

MOGGIO UDINESE

Servizio sanitario in Valle Aupa

Allo scopo di venire incontro ai bisogni della popolazione delle varie borgate sparse lungo la vallata dell'Aupa, il titolare della condotta medica ha provveduto a stabilire un proprio recapito a Dordolla e Bevorchians ogni martedì alle 14.

Oggi alle ore 0.30 spirava l'anima buona di

Maria Antonini

di anni 77

Addolorati ne dànno il triste annuncio la sorella **MADDALENA ANTONINI** ved. **CESCHIA** e le famiglie **CESCHIA** e **CASAGRANDE**.

I funerali seguiranno martedì 25 febbraio, alle ore 15, partendo dalla casa di abitazione, in via Riviera.

Si dispensa dalle visite.

Tarcento, 24 febbraio 1941-XIX

Breve, violenta malattia ha troncato nel pomeriggio di ieri l'operosa e benefica esistenza di

ANNA BLASONI nata MARZUTTINI

Costernati lo annunciano il marito **PIETRO**, il figlio ingegner **FRANCESCO** con la **MOGLIE** e le **FIGLIE**, i **FRATELLI** e i **PARENTI** tutti.

I funerali seguiranno martedì 25 alle ore 16, partendo dall'abitazione in via Cicogna 40.

Si dispensa dalle visite e si ringrazia fin d'ora chi vorrà onorare in qualsiasi modo l'Estinta.

Udine, 24 febbraio 1941-XIX

Il giorno 24 corr. spirava improvvisamente, munito dei conforti religiosi

il Maresciallo Capo degli Alpini

Poletti Isidoro

Squadrista - Marcia su Roma

Angosciati ne dànno il triste annuncio la moglie **IRMA TONIUTTI** con i figli **ELVIO** e **MIRELLA**, le sorelle **MARIA, LUIGIA, FENICE, AMELIA**, la **SUOCERA**, i **COGNATI**, i **NIPOTI** e i **PARENTI** tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 14, partendo dall'Ospedale Civile.

Udine, 25 febbraio 1941-XIX

A tumulazione avvenuta **IRMA GASPARDIS CHIURLO** coi Fratelli, angosciata, annuncia la morte del marito

Manlio Chiurlo

avvenuta il giorno 23 corrente, alle ore 2.

San Daniele del Friuli, 23 febbraio 1941 XIX.

Cividale

Il discorso del Duce ascoltato dal popolo

Domenica, nel pomeriggio, in città e nelle frazioni, si è propagata fulminea la notizia che il Duce avrebbe parlato al popolo italiano e al mondo.

Nel salone delle adunanze della Casa Littoria e nelle sedi dei Dopolavoro Rurali si sono riuniti autorità, fascisti, organizzati della GIL e popolo per ascoltare la radiotrasmissione dello storico discorso del Duce. Le parole del Duce hanno sollevato ondate di entusiasmo e di fede, ed alla fine la moltitudine ha inneggiato a lungo al Fondatore dell'Impero.

Il radio-rapporto alla Casa Littoria

Sabato 22 corrente, alle ore 17.30 nella sala della Casa Littoria si sono riuniti, autorità locali, tutti i presidi, direttori e insegnanti della Scuola media ed elementare per ascoltare il radiorapporto tenuto dal Fiduciario nazionale dell'Associazione fascista della Scuola.

Prima dell'audizione, il Segretario del Fascio ha brevemente parlato agli associati intrattenendoli sulle varie questioni riguardanti la categoria e sull'attività svolta e da svolgere dal locale gruppo specie nel quadro dell'attuale guerra, nella Scuola e nei vari rami delle attività dipendenti dal Partito. Quindi i presenti hanno attentamente ascoltato la calda ed incitatrice parola del Fiduciario nazionale.

La riunione ha avuto inizio e si è chiuso col saluto al Duce.

Nella G.I.L.

All'album dei Benefattori della GIL del locale Comando si annovera per l'anno XIX i sottonotati camerati, che consci dell'alta finalità della Istituzione hanno inviato la loro adesione a socio: avv. comm. Giuseppe Sandrini, cav. Alfonso Rizzi, cav. uff. Rinaldo Accordini, cav. Giulio Brigo, cav. Giulio Munier, Lodovico Del Negro, co. Elvira de Nordis, Giovanni Aviani, Giovanni Cosmaro, Giacomo Folicaldi, Icilio Barducci, Aurelio Tomat, geometra Antonio Domenis, Banca Cattolica del Veneto, Eredi Carbonaro, ing. Alvise Petrucco, Luigi Lesa, Arduino Cudicio, Leone Del Mestre, geom. Lorenzo Gujon, Giovanni Moschioni, dott. Giuseppe Tomaselli, Gio. Batta Niccoli, Ditta Broili, Pio Boccolini, Francesco Dominissini, Eugenio Namor.

Comunicheremo l'elenco di altri soci non appena perveranno le adesioni.

Per i nostri soldati

Il camerata Domenico Lamarca ha offerto lire 10 per un pacco invernale da spedire al fronte. Il C. M. Ottavio Valerio, che a suo tempo aveva già offerto lire 50 pro Divisione «Julia», lire 50 pro seconda Befana dal soldato, ha inviato all'O. N. D. comunale una nuova offerta di lire 15 pro Casa del soldato. Il Dopolavoro comunale ringrazia.

La Casa del Soldato per essere sempre e maggiormente in efficienza ha bisogno di libri, giornali e riviste. Le offerte si ricevono nell'Ufficio dell'O. N. D. che ha sede nella Casa del Littorio, dalle ore 11 alle 12 e dalle 15 alle 16 di tutti i giorni feriali.

La medaglia d'argento al valor militare a Mario Pozzi

La comunicazione alla famiglia del valoroso fatta dall'Ecc. Bottai

Il concittadino camerata Mario Pozzi di Giovanni, della classe 1917, appartenente alla gloriosa Divisione Iulia, da tutta la cittadinanza conosciuto e stimato per la sua bontà d'animo ed il suo carattere franco e leale, sul fronte greco-albanese ha guadagnato la medaglia d'argento al valor militare.

Al suo babbo è pervenuta la seguente cartolina di comunicazione inviata dal ten. colonnello Giuseppe Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale, ora Comandante del Battaglione Vicenza del 9° Reggimento Alpini della Divisione Iulia: «Caro camerata, vostro figlio, sergente maggiore Mario Pozzi, si è guadagnato la medaglia d'argento al valore sul campo.

I suoi compagni e i suoi ufficiali ne sono fieri, non meno fiero ne sono io, Comandante del suo Battaglione, e mi rendo interprete presso di voi del compiacimento di tutti».

Al camerata Mario Pozzi vadano i nostri auguri e vivissime felicitazioni.

Promozione militare

Il Cancelliere della R. Pretura, cav. Francesco Bonitti, comandante del Battaglione Alpini in congedo «Monte Nero - Alberto Picco» valoroso combattente, decorato e mutilato nella grande guerra è stato in questi giorni promosso al grado di maggiore.

Al cav Bonitti le nostre felicitazioni.

Infortuni sul lavoro

Il lavoratore Giuseppe Zorzenone fu Giuseppe, alle dipendenze dello stabilimento Estratti Tannici, mentre scaricava dei tronchi di castagno, scivolò e nella caduta si produsse una distorsione al piede sinistro. Il medico curante lo giudicò guaribile in 12 giorni.

— Il lavoratore Adelchi Zamparutti di Ermenegildo, addetto alle officine dello Stabilimento Estratti Tannici, tagliando una lamina di ferro, una scheggia gli si conficcò nell'occhio sinistro producendogli una lieve ferita. Ne avrà per qualche giorno.

PAVIA DI UDINE

Aristide Todero: presente!

E' giunta la notizia ufficiale che sul fronte greco è caduto in combattimento l'Alpino Aristide Todero della frazione di Chiasottis. Era ben voluto per la sua modestia, semplicità ed affabilità di modi.

Nelle organizzazioni fasciste era di esempio ai compagni Il giorno 17 scorso, a Chiasottis venne celebrato un solenne rito funebre in suffragio del Caduto con intervento delle autorità, organizzazioni e di tutta la popolazione.

Aristide Todero: Presente!

CASARSA

Lezione di cultura fascista

Ieri, nel pomeriggio, nella sala teatrale dell'Asilo Infantile, il prof. Guido Capitolo del R. Liceo Scientifico di Udine ha tenuto una conferenza di cultura fascista sull'attuale momento politico.

La sala era gremita di fascisti e pubblico. Presenziavano le autorità e gerarchie del Comune. L'interessante lezione iniziata e chiusa col saluto al Duce, comandato dal Segretario del Fascio, è stata seguita col più vivo interesse dal numeroso pubblico, che alla fine ha entusiasticamente applaudito.

Le gerarchie locali seguite dal pubblico, che gremiva la sala, si sono poi recate nel vasto salone dell'albergo «Leon d'Oro» ove hanno ascoltato il discorso del Duce tenuto alle gerarchie

Tesseramento fascista

Il Segretario del Fascio avverte che la Federazione del Fascio di Combattimento di Udine ha disposto che il tesseramento per l'anno XIX debba essere totalmente completato entro il 31 marzo 1941. Con l'occasione avverte che in seguito a recenti disposizioni sono esonerati dal pagamento della tessera i fascisti alle armi combattenti sui vari fronti e durante la loro permanenza nei reparti operanti, mentre i fascisti richiamati alle armi non combattenti, restano obbligati al pagamento della quota tessera. Raccomanda di attenersi al termine fissato e di non aspettare gli ultimi giorni per il tesseramento.

Gemona

Per il pacco alle «Penne nere»

La sottoscrizione per l'invio di indumenti ed altre cose alle valorose truppe della Divisione «Julia» si è chiusa raggiungendo la cospicua somma di L. 31.163.65.

Ecco l'ultimo elenco delle offerte: Raccolte dal Plotone di Resia, lire 587.25 — dal Plotone di Stazione per la Carnia (Portis) 442 — Soc. An di Consumo Gemona (2. offerta) 50 — Tommaso Marini 10.

A tutti i combattenti della zona di Gemona e della Val Fella, sono stati inviati i pacchi e già cominciano a pervenire, al Comando del Battaglione «Monte Canin», cartoline e lettere di ringraziamento, redatte in forma semplice, talvolta rude, ma tutte piene di entusiasmo, di amor patrio e che lasciano trasparire la trepidante attesa dell'ordine di avanzare e vincere a qualunque costo.

I nostri bravi alpini non si smentiscono, e le promesse saranno certamente tradotte in atto.

I risultati dei «Ludi Juveniles»

Nei locali della R. Scuola Tecnica Industriale «A. Cantore», con la partecipazione di oltre 60 organizzati, si sono svolte le eliminatorie di Fascio dei Ludi Juveniles per la cultura e per l'arte che hanno dato i seguenti risultati:

Ludi Juveniles della cultura: Balilla: 1. Carlo Castellani; 2. Capriz; 3. Giuseppe Gendusio — Avanguardisti: 1. Edi Andreutti; 2. Lionello Fornera; 3. Pietro Osso — Giovani fascisti: 1. Mario Lucca Fabris — Piccole Italiane: 1. Londero Anna; 2. Luciana Facchin; 3. Mariuccia Vallerugo — Giovani Italiane: 1. Teresa Pellegrini; 2. Antonietta Bovolini; 3. Mercedes Della Marina.

Ludi Juveniles dell'arte. — Avanguardisti: 1. Adelchi Leonarduzzi; 2. Pietro Bassutti.

In Pretura

Ernesto Ballon di Gio. Batta, da Venzone, chiamato in caserma per essere interrogato poichè indiziato quale sospeso autore di un furto di legna, si esprimeva in modo piuttosto offensivo nei riguardi del comandante la Stazione CC RR. per cui questi lo chiudeva in guardina e lo denunciava per oltraggi a pubblico ufficiale.

Viene assolto perchè il fatto non costituisce reato.

Luigi Del Negro fu Giovanni, da Trasaghis, non era in buoni rapporti con la famiglia di Antonio Mamolo. Un giorno il Del Negro, incontrata la moglie del Mamolo, estratta una rivoltella, gliela puntava contro dicendole: «Questa è la salute tua, di tuo figlio e di tuo marito».

Denunciato per minaccie e per porto abusivo d'arme senza essere munito della prescritta licenza, viene condannato 8 mesi uno di reclusione, con la condizionale per la prima imputazione; dalla seconda dichiarato non doversi procedere per non aver commesso il fatto.

Adamo De Simon di Andrea, da Osoppo, imputato per imperizia e inosservanza delle norme sulla circolazione stradale, investito col proprio carro il ragazzo Remigio Iob, causandogli delle lesioni guarite in 60 giorni. Viene condannato a L. 2000 di multa.

Lino Cozzutti fu Antonio, mugnaio, da Buia, per avere scientemente posto in vendita come genuini, cruscami miscellati con lolla di riso.

Viene condannato a giorni venti di reclusione con la condizionale.

Ernesto Bulfon ed Anna, da Portis di Venzone, imputati di furto di vari tronchi di acacia del valore approssimativo di L. 180 in danno di tale Luigi Valent, vengono dichiarati non doversi procedere nei loro confronti per non aver commesso il fatto.

Guglielmo Colaniz fu Giovanni, da Tarcento, per avere investito con l'autocarro da lui condotto, tale Domenico Ceschia, causandogli lesioni guarite in un mese, dichiarato non luogo a procedere per mancanza di querela di parte che fu risarcita dei danni avuti.

OSOPPO

Il Reggente del Fascio

In seguito al richiamo alle armi del Segretario Politico, è stato designato reggente del locale Fascio il camerata Valerio Pellegrino, vice comandante della GIL.

Nel Comune

Il nostro Podestà camerata cav. cent. Giovanni Valerio è stato di nuovo richiamato in servizio, e cioè in un Battaglione mobilitato di CC. NN. Per un mese il Podestà è stato sostituito dal camerata Pietro Lodolo.

Nuovo Commissario Prefettizio è il camerata Antonio Venchiarutti fu Vincenzo.

«Ludi Juveniles»

Alla GIL di Fascio sono state eseguite le eliminatorie delle gare di cultura fra gli iscritti. Daremo i risultati delle gare.

Promozione militare

Il camerata Agostino Buttazzoni, ufficiale della Milizia Contraerei, è stato promosso al grado di tenente di complemento del R. Esercito.

Disciplina sulla vendita del latte

Per uniformarsi ad un criterio di maggiore economia, nell'attuale momento, il Consiglio d'amministrazione della Latteria Turnaria ha stabilito che d'ora innanzi il latte venga venduto soltanto al mattino.

S. Daniele

I vincitori dei «Ludi Juveniles» comunali

Nelle eliminatorie comunali dei «Ludi Juveniles» sono risultati vincitori i seguenti organizzati delle Scuole medie: Balilla Luigi Pecile; Piccola Italiana Iolanda Gatti; Avanguardisti Enzo Rutuli; Giovane Italiana Maria Bertolissi.

E' in corso l'eliminatoria delle elementari.

Variazioni al listino dei prezzi

Al listino dei prezzi N. 8 sono state apportate le seguenti variazioni:

Burro centrifugato in panetti di produzione delle latterie della provincia di Udine, lire 26 il chilo; formaggio di latteria del Friuli: semigrasso, stagionatura da 45 a 60 giorni lire 13 il chilo; semigrasso, stagionatura da 2 a 4 mesi lire 15.

MORUZZO

Nella Sezione artiglieri in congedo

Si è svolto domenica scorsa il rapporto degli ex-artigiani, tenuto dal Capo sezione 1. capitano cav. Antonio Zaia, alla presenza delle autorità civili e politiche.

Il capo sezione fece la relazione morale e finanziaria trattando poi diversi argomenti di attualità. Espose il programma dell'anno in corso che è stato approvato.

A conclusione del rapporto, sono stati cantati gli inni di guerra e della Rivoluzione.

Gli artigiani convenuti, organizzazioni e popolo con in testa le autorità civili e politiche si recavano poi alla sede del Fascio per ascoltare la parola del Duce.

Terminato il discorso, tutti gli astanti inneggiavano lungamente all'indirizzo del Fondatore dell'Impero.

COLLOREDO DI M. A.

Regolamento di polizia rurale

Si porta a conoscenza che una recente modifica al regolamento di polizia rurale autorizza la guardia comunale ad uccidere il pollame pascolante sui fondi coltivati non chiusi anche se questi appartengono agli stessi proprietari. Per il ritiro degli animali abbattuti i proprietari dovranno versare una oblazione di lire 4, altrimenti il valore degli animali sarà devoluto all'Ente di assistenza.

Rinnovo licenze per la vendita ambulante

L'Ufficio comunale avverte che le licenze per la vendita ambulante devono essere rinnovate per tramite l'Organizzazione Sindacale (Unione Commercianti — Delegazione di S. Daniele del Friuli) entro il 28 corr.

Dopo tale data scadrà ogni diritto di rinnovazione.

Una denuncia per oltraggio

Luigi Noro fu Giuseppe di 58 anni da Aveacco è stato denunciato all'autorità giudiziaria per bestemmia, minaccia ed oltraggio alla guardia comunale.

ULTIME **Il Popolo del Friuli** NOTIZIE

Obiettivi bellici bombardati *dagli aviatori tedeschi* in Inghilterra

Altre grosse navi mercantili colate a picco

BERLINO, 24.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

«Un sottomarino, al comando del primo tenente di vascello Moehle, ha affondato quattro mercantili nemiche armate per complessive 33.100 tonnellate. Il primo tenente di vascello Moehle ha, quindi, complessivamente affondato 19 navi mercantili per un totale di 111.943 tonnellate.

Un altro sottomarino annuncia lo affondamento di due navi mercantili armate per complessive sette mila tonnellate.

Nel Mediterraneo aerei tedeschi hanno affondato a nord di Derna una nave mercantile nemica di 10 mila tonnellate. Nella zona a sud dell'Irlanda una grande nave mercantile è stata gravemente colpita cosicchè essa è rimasta con un fianco completamente danneggiato.

Durante un attacco di forti formazioni aeree e da caccia contro le coste meridionali britanniche il nemico rifiutò il combattimento.

Formazioni di aerei da combattimento hanno nuovamente attaccato nella scorsa notte importanti obiettivi bellici ad Hull, con ottimo successo e bombardato anche una fabbrica di aeroplani nell'Inghilterra meridionale, come pure magazzini e fabbriche di armamenti a Londra.

Il nemico non ha sorvolato il territorio del Reich nè durante il giorno nè durante la notte. Durante singoli sorvoli notturni su territori occupati sono stati provocati danni insignificanti alle case e, in piccolo numero, persone sono rimaste ferite o uccise».

Quali sono i piroscafi affondati dagli aerei tedeschi nel Canale di Suez

BERLINO, 24.

I nomi nei piroscafi affondati nel mese di febbraio nel Canale di Suez da parte degli aeroplani tedeschi, sono «Ayos Theops» e «Anné». Il piroscafo «Ayos Theops» era carico di 4200 tonnellate di grano australiano e l'«Anné» stazzava 5600 tonnellate.

Una fase critica delle relazioni tra Bulgaria e Inghilterra

SOFIA, 24.

Le relazioni tra la Bulgaria e la Gran Bretagna sono entrate in una fase critica. I membri dell'Istituto britannico a Sofia hanno lasciato stamane questa città diretti ad Instanbul. Secondo quanto si apprende, il ritiro della Legazione britannica a Sofia avverrebbe nella corrente settimana.

Un furto a Sofia al Consolato britannico

SOFIA, 24.

Un furto è stato commesso nei locali del Consolato britannico a Sofia ad opera di alcuni ignoti i quali hanno asportato, da una piccola cassaforte, diversi documenti e valori.

La nuova Spagna in marcia

Visita ad una scuola falangista

SIVIGLIA, 24.

Fra tutte le città della Spagna, Siviglia è forse una delle poche che non hanno subito gli orrori della guerra civile. Essa, infatti, fin dall'inizio si trovò in mano delle forze nazionali di Franco ed i rossi non ebbero mai occasione di effettuarvi il loro malgoverno. Siviglia, nei suoi aspetti, è rimasta quella di una volta, piena di vita e di movimento; ma anche in essa si sente un alito nuovo che infonde una novella energia a questa città. Nel mezzo di estesi giardini si vedono ancora gli imponenti padiglioni della grande Esposizione Ibero-americana del 1929-30. Essi oggi sono adibiti ad altri usi ed ospitano nei loro vani per lo più degli uffici consolari e dei musei. Sulla terrazza anteposta ad uno di questi edifici si vede un «balilla» falangista montare la guardia con tanto di moschetto. Esso fa la sentinella dinanzi all'ingresso dell'ex padiglione della Repubblica Argentina, da quest'ultima donato anni or sono allo Stato spagnolo ed ora adibito a scuola dell'Organizzazione giovanile falangista. Il palazzo, costruito in bello stile spagnolo, con all'interno l'immancabile cortile spazioso, ha un aspetto imponente, nel quale però si nota subito una certa atmosfera di ordine, di pulizia, di rigorosa disciplina. In questo edificio vengono, diciamo così, plasmati i futuri capi della Falange, educando i giovani nello spirito della rivoluzione di Franco.

Questi gerarchi in erba provengono da tutte le classi sociali e da tutte le contrade della Spagna. Essi vengono scelti e proposti dalle rispettive autorità locali dei loro paesi di origine, in base alle loro doti morali, fisiche ed intellettuali. Attualmente vi sono nella scuola di Siviglia circa 35 giovani, che compiono un corso di 40 giorni. Lo Istituto è controllato dal Comando militare e dalla Falange ed è diretto da un giovane ufficiale che, a quanto possiamo giudicare, possiede notevoli qualità pedagogiche, improntate alla concezione moderna del nuovo mondo in genesi. Legge suprema è un'accurata scernita dei migliori, eliminando man mano gli elementi meno idonei. I futuri capi della Falange spagnola dovranno possedere tutte quelle qualità indispensabili di entusiasmo, disciplina, coraggio, dedizione alla causa del Caudillo, e così via, che già per tempo si manifestano nel giovane aspirante. Naturalmente l'intera istruzione si basa sul principio della volontarietà, unica forza motrice, per così dire, che spinge i giovani a migliorare viepiù il rendimento dei singoli.

In avvenire si progetta di far frequentare questa scuola militare e politica a tutti coloro che intendono dedicarsi all'insegnamento. Finora più di mille giovani spagnuoli sono in due anni e mezzo passati attraverso questa speciale istituzione falangista, nella quale hanno ottenuto quella educazione politica ed ideologica indispensabile per la loro carriera. Oggi ognuno di essi comanda un reparto della gioventù falangista, calloborando col Caudillo alla rinascita della Spagna. Caratteristiche per la scuola falangista sono la disciplina, l'operosità, la gaiezza e lo spirito di schietto cameratismo fra comandanti e gregari. Soltanto così si potranno in avvenire colmare taluni abissi sociali e di classe, che da secoli dividevano fra di loro gli strati della popolazione spagnuola, indebolendo il complesso della nazione.

Il potenziamento del porto di Vigo

BARCELLONA, 24.

Il Governo spagnolo ha deciso di elevare a nuova importanza il porto atlantico di Vigo. Per l'anno 1941 è prevista una spesa di 11 milioni di pesete per il miglioramento degli impianti. Nell'ultimo anno il traffico del porto di Vigo è notevolmente aumentato, specialmente per l'accresciuta attività della navigazione costiera. Più di 1200 navi con circa 3 milioni di tonnellate, toccarono questo porto.

La prima riunione del nuovo partito francese

PARIGI, 24.

Si è avuta ieri la prima riunione dei membri del nuovo partito francese «Rassemblement National Populaire». La riunione, alla quale erano presenti circa 6000 persone, mentre altre affollavano le vicinanze, si è svolta alla sala Wagram. Il signor De Philippons ha preso la parola esaltando la nobiltà del lavoro ed i compiti che ai lavoratori spettano nella ricostruzione della società francese. In nome degli ex combattenti ha poi parlato Jan Goy, che ha stigmatizzato i sistemi di guerra inglesi. Altri discorsi sono stati tenuti da la Gatinais e Daybe che si sono scagliati contro la nefasta influenza esercitata sulla vita pubblica francese dal giudaismo e dalla massoneria.

All'inizio ed alla conclusione della riunione ha parlato Marcel Deat, che ha tracciato un efficace quadro della presente situazione della Francia e dei compiti che attendono il nuovo partito per un inserimento della Nazione nel nuovo ordine europeo.

Piccola storia del petrolio romeno

BUCAREST, 24.

(CE) - Nel cuore della Romania, presso ai Carpazi, si trova una regione priva completamente di qualsiasi bellezza naturale. Il sole risplende anche su questo lembo della Terra, ma i suoi raggi non indorano le spighe, nè riflettono sul verde delle macchie e dei boschi. Ciò che affiora dalla terra è di una altra natura: sono impalcature, torri di legno e di metallo, innumerevoli e molto fitte. Degli aerodotti solcano il cielo, chilometri e chilometri di tubi serpeggiano sulla superficie del terreno. Su di un dedalo di rotaie circolano trenini con carri-cisterne. Questo è il regno del petrolio romeno, con centro la cittadina di Kampina. Questo petrolio è un dono della natura, di più: esso è una potenza d'inestimabile valore. Esso è stato un grande bene per l'umanità, per lo meno al tempo in cui questa si atteneva ancora alle sole leggi della natura.

Ma la storia dei giacimenti petroliferi romeni ha specialmente in questi ultimi tempi delle pagine molto oscure. Il petrolio romeno fu scoperto da scienziati tedeschi nel 1900 e venne per primo condotto alla superficie e reso commerciabile da parte d'ingegneri e di finanzieri tedeschi. Ancora nel 1907 la Germania dominava, ma già nel 1913 gli inglesi, invero pochi di numero ma bramosissimi di denaro, riuscirono a conquistare a forza di quattrini la Romania e soprattutto a porre mano sulle sue ricchezze minerali. I pozzi petroliferi diventarono sorgenti d'oro. Questo stato di fatto ha gradatamente condotto alla rovina la Romania: esiguo numero di lavoratori impiegati con dei salari minimi nei pozzi; d'altra parte ingenti guadagni per un piccolo gruppo di sfruttatori stranieri; abbandono del lavoro agricolo e della selvicoltura.

Un susseguirsi ininterrotto di crìdotto la Romania sulla via dei prestiti politici con il conseguente aumento annuo di debiti, pagati col petrolio. Ciò ha costretto la Romania in questi ultimi anni ad aumentare la produzione del preziosissimo liquido senza però riceverne alcun utile economico. E' solo nel marzo del 1939 che con la convenzione economica con il Reich, la Romania potè finalmente salvarsi da una sicura rovina. La Germania si è impegnata di dare il proprio aiuto per incrementare su basi più moderne la produzione del petrolio, si è obbligata inoltre, nel caso che le sorgenti dovessero esaurirsi, di aiutare la Romania nella ricerca di altre fonti di lavoro e di guadagno con la sistemazione, tra l'altro, della rete stradale e con l'incremento dei lavori agricoli e di rimboschimento.

Ferro tedesco per la Bulgaria

SOFIA, 24.

Una delle preoccupazioni principali delle autorità bulgare è quella dell'approvvigionamento del ferro, essendo la Bulgaria rimasta sin dall'inizio della guerra pressochè sprovvista di questo minerale.

La Germania, che già nello scorso autunno aveva provveduto a rifornire la Bulgaria di un primo contingente di ferro, ha recentemente nuovamente rifornito la Bulgaria con 26.000 tonnellate di ferro e di ferramenta.

5000 vagoni di sale dall'Ungheria in Jugoslavia

BUDAPEST, 24

La cessione della zona settentrionale dei Siebenbürgen della Romania ha fatto dell'Ungheria uno dei principali Paesi d'Europa esportatori di sale. 5000 vagoni con sale destinato alla Jugoslavia formano il primo quantitativo d'esportazione di sale ungherese.

La Danimarca sulla via dell'autarchia

COPENAGHEN, 24.

Dal 1913 ad oggi la produzione di foraggi si è accresciuta in Danimarca del 40 per cento, mentre lo aumento del bestiame non è stato che del 20 per cento. L'attuale situazione dell'agricoltura danese è quindi migliore di quella della guerra mondiale. Ciò malgrado essa dipende ancora per circa il 10 per cento dalle importazioni d'oltremare. Si profetta in Danimarca di seguire l'esempio della Germania basando l'agricoltura, specialmente per la produzione dei foraggi, su di una politica autarchica, atta ad eliminare per sempre tutte le importazioni.

A questo scopo il problema dei foraggi dovrebbe essere risolto aumentando del 10 per cento l'estensione del terreno per ora coltivato a cereali. Inoltre si conta di aumentare la produzione di fibre tessili e di semi oleosi con l'impiego di nuove colture di lino, canapa e di ravizzone su 30.000 ettari e cioè sull'1 per cento della intera area coltivabile.

L'Olanda alla Fiera di Lipsia

AMSTERDAM, 24.

I tipici prodotti dei Paesi Bassi verranno quest'anno presentati alla prossima Fiera primaverile di Lipsia da oltre 40 ditte dell'industria manifatturiera. La mostra della ceramica, delle magnifiche porcellane di Delft e dei famosi zoccoli basterebbero da soli a far degnamente figurare l'Olanda alla grande manifestazione germanica. Ma quest'anno l'Olanda esporrà a Lipsia oltre a ciò per la prima volta anche i prodotti agricoli. Il porto di Rotterdam aprirà un proprio ufficio d'informazioni.

Cosa avverrà del cotone egiziano?

ZURIGO, 24.

Come giunge notizia dal Cairo all'Agenzia Centraleuropa, nei circoli competenti egiziani si è molto impensieriti circa l'impiego del raccolto del cotone del 1940, dato che l'Inghilterra è nell'assoluta impossibilità di acquistare, di vendere a terzi e d'imbarcare le grandi quantità di cotone già pagate. In Egitto si teme che l'impossibilità di smercio del cotone, il cui ricavo in moneta inglese non ha alcun valore per altri scambi, possa condurre a delle serie perturbazioni del mercato cotoniero egiziano e mettere in seria difficoltà la vendita del prossimo raccolto.

Provvidenze demografiche del Regime

PREMI DI NUZIALITA' E DI NATALITA'
MIGLIAIA DI LIRE

PREMI PER PARTI MULT. — PREMI DI NATALITA' — PREMI DI NUZIALITA'

83676 — 85.025 — 103.889 — 124838

PRESTITI MATRIMONIALI
MIGLIAIA DI LIRE

12.944 (2° semestre) — 89.529 — 89.498 — 69.877 (a tutto novem.)

1937 — 1938 — 1939 — 1940

Norme per la corrispondenza ai prigionieri di guerra

ROMA, 24.

Per potere corrispondere con le persone delle quali si è avuta comunicazione ufficiale della prigionia, o dell'internamento, occorre attenersi alle seguenti norme:

Coloro che sono in possesso dell'indirizzo per inviare la corrispondenza basterà che mettano la lettera in una busta aperta e senza affrancatura, con sopra scritto la dicitura: «Posta prigionieri di guerra», o «Posta internati di guerra», e, quindi, il nome, cognome, grado, campo di concentramento e numero della baracca, secondo le informazioni avute. Quelli che non hanno ancora ricevuto altra notizia che quella della prigionia, dovranno mettere la corrispondenza in una prima busta scrivendo su di essa nome, cognome e grado, specificando, poi, se prigioniero in Grecia, in Cirenaica, o altrove, a seconda del fronte sul quale si trovava il combattente. Poi dovrà mettere questa prima busta in una seconda, con sopra scritto «per l'inoltro presso la Croce Rossa Italiana. Ufficio prigionieri, via Puglie Roma». Entrambe le buste devono essere aperte e non affrancate.

In Belgio e in Francia si può corrispondere direttamente (corrispondenza ordinaria). Per quanto riguarda le località della Tunisia, dell'Algeria e del Marocco francese, il servizio è limitato alla sola corrispondenza aerea ordinaria, con o senza sopratassa aerea. Agli italiani colà residenti le corrispondenze debbono, però, dopo l'indirizzo dei destinatari, portare la seguente indicazione: «Per consolato italiano di Tunisi, Algeri, Orano, Casablanca, presso il Ministero dell'Aeronautica».

Per i militari chiamati alle armi e civili residenti in Africa Orientale Italiana bisogna rivolgersi allo Ufficio notizie alle famiglie dei militari chiamati alle armi, via dei Prefetti 22, Roma. Per i civili non atti alle armi (vecchi, donne e fanciulli e religiose) residenti in Africa Orientale Italiana, bisogna rivolgersi al Commissario per le migrazioni e la colonizzazione, piazza Nicosia, Roma.

Le lettere possono essere imbucate in una qualsiasi cassetta postale.

La Società italiana di metapsichica

ROMA, 24.

Con regio decreto pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» n. 45 su proposta del ministro dell'Educazione Nazionale è stata costituita la Società italiana di metapsichica con sede in Roma e ne è stato approvato il relativo statuto.

La società ha lo scopo di promuovere lo studio scientifico sperimentale dei fenomeni psichici e psicofisici cosidetti paranormali, esclusa qualsiasi finalità filosofica o religiosa.

I gassogeni sui motopescherecci

La metà della spesa d'impianto sarà rimborsata

ROMA, 25.

Il Ministero delle Corporazioni, tenuto conto della possibilità pratica, già affermatasi in alcuni paesi, di azionare con gassogeni i motori dei motopescherecci, che attualmente impiegano per la loro propulsione combustibili liquidi, è venuto nella determinazione di assegnare ai proprietari di dette imbarcazioni, che provvederanno all'applicazione dell'apparecchiatura a gassogeno, un premio pari alla metà della spesa sostenuta. Inoltre che la Confederazione Fascista degli Industriali si è posta a disposizione degli interessati per l'eventuale inoltro delle relative domande, che dovranno essere dirette al Ministero delle Corporazioni.

Un'esecuzione capitale per rapina durante l'oscuramento

ROMA, 24.

Davanti al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato si è celebrato in Belluno il processo contro Giovanni Carniello e Antonio Masotine imputati, in concorso fra di loro, di rapina e di tentato omicidio premeditato in persona di Carlo Bortot; fatti commessi verso Bribano (Belluno) profittando delle speciali condizioni di oscuramento dipendenti dallo stato di guerra.

Il Tribunale Speciale ha condannato Antonio Masotine alla pena capitale e Giovanni Carniello ad anni 30 di reclusione.

La sentenza capitale nei riguardi di Antonio Masotine è stata eseguita sabato all'alba in una località nei dintorni di Belluno.

La produzione degli agrumi siciliani

ROMA, 24.

Com'è noto la produzione di agrumi in Italia costituisce una non indifferente ricchezza per la Nazione, che ne esporta in grande quantità.

Ora che le attuali contingenze non permettono l'esportazione a grandi distanze, gli agrumi italiani, per la loro fragranza, vengono particolarmente richiesti da molte nazioni europee.

A questo proposito «L'Eco di Roma» informa che la Sicilia da sola coltiva agrumi su una superficie superiore a quella delle altre regioni sommate insieme. 55 mila ettari sono dedicati a culture specializzate, e non meno di 90 mila a cultura promiscua. La produzione di agrumi è in generale molto elevata, benchè vada soggetta, anno per anno, ad oscillazioni notevoli in dipendenza soprattutto dell'andamento delle stagioni. Come media si fa calcolo su un raccolto di oltre 3 milioni e mezzo di quintali di arance, su 500 mila quintali di mandarini e su oltre 5 milioni di quintali di limoni.

La regione della Warthe è il granaio del Reich

BERLINO, 24.

(CE). - La regione della Warthe ha apportato al Reich nel suo primo anno di produzione agricola circa 300.000 tonnellate di grano, oltre 100.000 tonnellate di patate ed un grande numero di animali da macello. Risulta quindi che l'economia agricola della regione di Warthe non solo ha bastato completamente al nutrimento della propria popolazione, ma è anche stata in grado di aumentare considerevolmente il potenziale economico del Reich.

Si prevede che nell'anno in corso i risultati della campagna agricola saranno di molto superiori a quelli dell'annata precedente; il regolamento del mercato del latte ha per esempio di già aumentato la produzione del burro.

Le gravissime condizioni di Alfonso XIII

La visita del Principe di Piemonte e del Cardinale Maglione

ROMA, 24.

Ieri mattina le Altezze Reali il Principe di Piemonte, il Duca di Bergamo e il Duca di Pistoia sono stati ricevuti dai familiari di Alfonso XIII, dai quali si sono informati sulle condizioni dell'augusto infermo.

Nel pomeriggio poi, alle ore 18, il Cardinale Maglione, Segretario di Stato di Sua Santità, ha fatto visita ad Alfonso XIII, con il quale si è intrattenuto per qualche tempo.

In serata, alle 23, l'Altezza Reale il Principe di Piemonte ha rinnovato la sua visita all'ex Sovrano, intrattenendosi poscia con i familiari dell'illustre ammalato.

A sua volta padre Lopez ieri si è intrattenuto a varie riprese con Alfonso XIII.

Le condizioni di salute dell'ex Re di Spagna permangono gravissime nella giornata di oggi.

L'armistizio prolungato tra Thailandia e Indocina

TOKIO, 24.

L'accordo di armistizio fra la Thailandia e l'Indocina francese è stato prolungato di dieci giorni.

Le macchine da pista leggere sono anche le più veloci?

BERLINO, 24.

«Da che dipende che i grandi corridori in pista attuali non riescono a correre i 200 metri di volata finale più velocemente dei campioni del passato?». Questa domanda rivolta ad uno dei più grandi velocisti che il ciclismo abbia conosciuto, a Walter Rütt, nel suo negozio di biciclette nel centro di Berlino, viene risposta al redattore sportivo dell'Agenzia Centraleuropa: «La domanda è giusta, giacchè, malgrado che i campioni attuali siano provvisti di biciclette meglio attrezzate e soprattutto molto più leggere di quelle dei vecchi campioni, i tempi delle volate finali non sono migliorati. Già nel 1903 il grande Thrwald Ellegaard registrò alla finale dei campionati del mondo di Copenaghen di fronte all'olandese Myers ed a Willi Arendt un 11.6 per gli ultimi 200 metri.

Frank Kramer riuscì a migliorare questo tempo ai campionati del mondo del 1912 con 11,3 secondi. Io stesso riuscii a vincere i campionati del mondo del 1913 con 11.4. Per i grandi campioni del dopoguerra, tra cui ricordo Michard, Moeskops, Kaufmann e Scherens, furono registrati dei tempi tra gli 11,2 e gli 11,4. Anche i campioni attuali non riescono a fare di meglio, malgrado che le loro macchine siano diventate molto più leggere.

Ebbene io credo che sia proprio alla leggerezza delle macchine da corsa che si debba attribuire questo stato di fatto. Il corridore attuale non è più in grado di sfruttare al massimo lo slancio della macchina condotta a tutta velocità dato appunto la sua leggerezza; egli non può pedalare con tutta forza per l'aumento della possibilità di sottrarsi alla forza di gravità».

Protezione del paesaggio per i laghi di Salisburgo

SALISBURGO, 24.

(CE) - La costruzione di alberghi, di case di campagna e di impianti balneari sulle rive dei laghi di Salisburgo è stata talmente intensificata in questi ultimi anni da potersi dire che questo amenissimo paesaggio sia diventato una proprietà di privati. Per fronteggiare a questa situazione, le autorità competenti hanno ora preso dei severi provvedimenti.

Infatti le rive che circondano i laghi sono state dichiarate per una profondità di 500 metri «zona protetta». Inoltre verranno costruite, per le comodità dei turisti, delle passeggiate e delle casette per fine settimana.

Le future costruzioni della Marina mercantile del Reich

AMBURGO, 24.

(CE) - Durante una riunione di interessati alle costruzioni navali dell'Istituto sperimentale navale di Amburgo sono stae discusse le principali questioni riguardanti l'attività futura dei cantieri e l'indirizzo che si vorrà dare alla Marina Mercantile tedesca dopo la fine dell'attuale conflitto. L'ingegnere Klindwort, del cantiere Blohm e Voss, ha detto che, a parer suo, i traffici transoceanici nel servizio passeggeri saranno caratterizzati in avvenire dalla concorrenza fra gli aeroplani e le grandi motonavi transatlantiche. Per la massa del pubblico il mezzo migliore è più comodo per attraversare gli oceani sarà costituito dalle grandi navi per passeggeri, munite di classi cosidette turistiche ben attrezzate, spaziose, confortevoli e di prezzo non troppo caro. Nella costruzione delle navi mercantili la Germania seguirà la tendenza a semplificare i tipi, creandone uno che unisca in se tutte le prerogative tecniche e navali.

L'elettricità sostituisce il gas in Svizzera

ZURIGO, 24.

La mancanza di carbone restringe conseguentemente in Svizzera la produzione del gas. Questo fatto ha indotto le autorità elvetiche a prendere in esame il cosidetto «Piano dell'Energia», presentato dalla industria elettrotecnica e che tende a dare un maggiore impiego al «carbone bianco», con una conseguente progressiva restrizione del consumo del gas. Il «Piano dell'Energia» prevede un aumento annuo d'energia elettrica di 260 milioni di Kwh.

Questo aumento nella produzione dell'energia elettrica consentirebbe la chiusura di 71 dei 77 gassometri; i rimanenti 6 non avrebbero che un consumo medio annuo di 20.000 tonnellate complessive di carbone.

In vista dell'esecuzione di questo piano, le autorità zurighesi hanno recentemente lanciato l'iniziativa per trasformare in elettriche le cucine in circa 5000 appartamenti.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Trasloco dello Zoo di Ginevra

LUGANO, 24.

Il giardino zoologico di Ginevra si trova attualmente in cattive condizioni finanziarie. Già al momento della sua apertura la direzione non possedeva i fondi necessari per pagare gli animali che ne costituivano la dotazione. I fornitori degli animali stessi, una casa specializzata di Hannover, domandavano il pagamento e facevano presente alla Corte di Giustizia di Ginevra, che se il pagamento non fosse stato eseguito immediatamente avrebbero considerato gli animali quali ancora di loro proprietà e ritenuto quindi responsabili i dirigenti dello Zoo per qualsiasi danno che agli animali stessi fosse stato arrecato. La Corte di Giustizia di Ginevra ha quindi deciso che gli animali venissero trasportati a Basilea dove, grazie alla migliore organizzazione, avrebbero potuto essere meglio curati, ma che la Direzione del Giardino di Ginevra ne sarebbe rimasta proprietaria fino a chiusura definitiva della sentenza.

Il trasloco eccezionale si è compiuto in questi giorni e lo Zoo di Basilea ha accolto un primo lotto di animali poichè per gli altri che arriveranno è necessario fare il posto. Tra gli ospiti che hanno cambiato casa si contano: una bellissima coppia di leoni, un giovane scimpanzè, un'altra scimmia rara, una antilope del Nilo, parecchi cervi di razze speciali e diverse qualità di uccelli rari.

Rammendare le calze diventa quasi un piacere

BASILEA, 24.

Per una buona massaia che ami governare la propria casa e che perciò deve accudire a più di una incombenza, quella di rammendare le calze, non è certo la più attraente. Oltre, infatti, a richiedere parecchio tempo, il rammendo, di così indispensabile capo di vestiario sia maschile che femminile, mette a dura prova la pazienza e anche gli occhi. Poichè non è possibile inventare un apparecchio che sia di valido ausilio alla pazienza si è pensato di venire in aiuto agli occhi. In Germania è stato perciò posto in commercio un cosidetto fungo per rammendi che ha la particolarità di essere luminoso.

Il punto da riparare sia di una calza, sia di un altro qualunque tessuto a maglia, appare chiaramente circoscritto e illuminato. L'occhio della rammendatrice non è, quindi, più obbligato a fare alcuno sforzo eccessivo. Il piccolo arnese è formato di un trasformatore che, come per i treni meccanici dei bambini, riduce la corrente comune alla tensione assolutamente innocua di 4 volta. Questo apparecchio è naturalmente destinato a chi ha parecchi soldi da spendere, e perciò si è pensato anche ai meno abbienti. Oltre al fungo contenente una vera e propria sorgente luminosa, le massaie potranno, d'ora innanzi, servirsi di un altro articolo costruito sul principio delle gemme catarifrangenti in uso su tutti i veicoli e che rende, presso a poco, il medesimo servizio.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

Cambi	24	22
New York	19.80	19.80
Svizzera	460.—	460.—
TITOLI DI STATO		
Rendita 5%	91.35	91.15
Rendita 3.50%	73.—	72.90
Redim. 5% Imm.	94.30	94.10
Redim. 3.50% 1934	72.—	71.17
Buoni Tesoro 1949	97.50	97.50
Buoni Tesoro 1941	100.—	100.—
Buoni Tesoro 1943	95.75	95.75
Buoni Tesoro 1944	96.45	96.35
OBBLIGAZIONI		
Venezie 3.50%	94.10	94.—
I.R.I. STET 4%	655.—	650.—
I.R.I. Mare 4.50%	472.50	472.50
I.R.I. Ferro 4.50%	496.50	496.50
I.R.I. 4.50	473.—	473.—
E.L.P.E.R. 4.50%	475.50	475.50
Pubbl. util. 6%	498.50	499.50
Pubbl. ut. s. tel. 6%	502.—	502.—
Credito Nav. 6.50%	509.—	508.—
Edison em. 1931 6%	503.50	503.—
Emiliana 6%	501.50	501.50
Merid. di Elettr. 6%	493.—	495.—
Soc. eserc. telef. 6%	494.—	495.—
AZIONI		
La Centrale	1211.—	1210.—
Mediterranea	605.50	597.—
Meridionali	1122.—	1119.—
Ass. Generali	863.50	862.—
Coton. Cantoni	4880.—	4900.—
Coton. Olcese	1144.—	1156.—
Tessuti stampati	1515.—	1520.—
Linificio Canap. Naz.	875.—	873.—
Manif. Rossari-Varzi	1274.—	1270.—
Manif. Rotondi	806.—	798.—
Manif. Tosi	104.50	101.50
Manif. Coton. Merid.	430.—	430.—
Unione Manifatture	512.—	516.—
Lanificio Gavardo	705.—	775.—
Lanificio Rossi	4060.—	4060.—
Lanificio Targetti	131.—	128.—
Fisac - Como	114.—	113.75
Cascami seta	468.—	462.50
Chatillon	110.—	111.—
Snia Viscosa	546.75	540.25
Finsider	535.—	534.50
Ilva	239.—	239.—
Metallurgica Italiana	451.—	452.—
Monte Amiata	547.—	547.—
Montecatini	222.—	222.—
Dalmine	192.—	191.—
Miniere del Siele	545.—	554.—
Ansaldo	61.—	59.75
Breda	613.—	609.—
Bianchi	131.—	130.—
Isotta Fraschini	137.25	137.25
Fiat	606.50	590.—
O.M.I. già Reggiane	128.75	128.75
Adriatica di Elettr.	222.75	222.75
C.I.E.L.I.	403.—	405.50
Dinamo	410.—	409.—
Edison	397.—	399.—
Elettrica Bresciana	410.—	411.—
Solt Valdarno	1058.10	1052.—
Emiliana	791.—	791.—
Cisalpina priv.	224.50	223.75
Cisalpina ord.	224.50	224.—
Seso	107.75	106.50
Sip	70.75	79.25
Tirso	167.—	167.—
Vizzola	697.—	695.—
Merid. Elettricità	400.—	399.—
Orobia	178.25	177.—
Ovesticino	222.50	225.—
Romana Elettr.	655.50	653.—
Terni	268.50	267.25
Unes	14.85	14.70
Marelli	122.75	122.25
Tecnomasio, It. B.B.	145.—	143.—
Volta	179.25	180.—
Distillerie Italiane	249.—	251.50
Eridania	955.—	958.—
Raffin. Lig. Lomb.	1065.—	1058.—
A.N.I.C.	107.—	106.75
Italgas	15.52	15.50